IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXIX — N. 64 — Centesimi 5 in tutto il Regno — LUNEDÌ 6 MARZO 1911

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Politica industriale.

Con questo titolo abbiamo accennato nel *Pop. Rom.* del 21 febbraio scorso ad una iniziativa, cui attendono alcune delle maggiori notabilità industriali e del mondo finanziario, per disciplinare con criteri di economia alcuni stabilimenti siderurgici omogenei, quali ad es. le Società Elba, Savona, Piombino, Ferriere Italiane ed Ilva.

E poichè s'era detto che una di queste Società (Ilva) avrebbe assorbito a prezzo fisso le merci delle altre, pagando i loro debiti mediante una operazione finanziaria, soggiungemmo che ciò era inesatto per la semplice ragione che l'Ilva si sarebbe trasformata in tal modo da azienda industriale in azienda bancaria, ciò che è semplicemente assurdo.

E, mettendo le cose al posto, dicemmo che la iniziativa in corso, tutt'altro che facile, per quanto lodevolissima, aveva uno scopo legittimo ed onesto, quello cioè di evitare il pericolo grave di andare incontro ad una crisi, determinata dalla foga negli impianti siderurgici, i quali dopo essere sorti con un programma di determinati manufatti si sono ampliati, moltiplicando, per ragioni di concorrenza, più o meno ben intesa, la sfera della produzione, d'onde pletora di materie prime, di prima lavorazione e di manufatti.

E' del resto ciò che si è verificato in altre industrie, come ad es., la cotoniera, cui accennava non più tardi dell'altro giorno l'on. Meda alla Camera, dimostrando come la crisi di queste industrie avesse portato a gravi svalutazioni dei capitali, e poichè ciò non era sufficiente, invocava dal Ministero dell'Industria speciali agevolezze e provvedimenti atti a promuovere maggior espansione all'estero dei nostri prodotti.

Ora, prendendo a base una notizia della *Gazz. di Francoforte* su questa iniziativa, il prof. Einaudi dell'Univ. di Torino ci ha regalata una di quelle sue belle geremiadi liberiste, nella quale, svisando completamente il concetto e l'essenza dell'iniziativa, si diffonde a parlare di *trusts incatenati* all'americana, di banche siderurgiche favorite dal nostro massimo Istituto di credito, di sfruttamenti dello Stato etc. etc.

E quasi ciò non bastasse, l'illustre prof. di metafisica economica, attraversa l'Atlantico per andar in cerca di confronti coi Robin e con quella Lega di banche e di casse di risparmio che provocarono la crisi monetaria del 1907 negli Stati Uniti — confronti che hanno a vedere coll'iniziativa siderurgica, quanto i cavoli a merenda (come dice un proverbio popolare).

L'iniziativa ha per semplice scopo di riuscire, rispettando l'individualità di ciascuna Società, ad un accordo, concentrato in un Ente nuovo, tutto speciale, nel quale sarebbero rappresentati gli stabilimenti e avente per compito di provvedere alla sistemazione finanziaria attuale, assicurandone il servizio e regolando razionalmente la quantità e la qualità della produzione in relazione al carattere e all'efficenza dei singoli stabilimenti.

In fondo è l'esplicazione del concetto che l'on. Luzzatti ha più di una volta raccomandato all'industria cotoniera ed a quella serica.

Ora il prof. Einaudi vede in questa iniziativa il pericolo di nuove immobilizzazioni per la Banca d'Italia, che trova opportuno il progetto, il quale in realtà rappresenta una vera mobilizzazione non solo del debito fluttuante ma di tutte le materie prime e dei manufatti che ora sono immobilizzati nei depositi e nei magazzini dei vari stabilimenti, che sarebbero gradualmente resi più elastici e più rispondenti alle vere necessità delle rispettive lavorazioni.

Proporzionare gli acquisti delle materie occorrenti ad una produzione rispondente alle presumibili esigenze del consumo: attenersi, senza spingersi ad eccessive, diverse lavorazioni accessorie, che soverchiano la ragione e lo scopo primitivo per il quale furono ideati e costruiti gli attuali impianti. Ecco lo scopo dell'iniziativa: ecco il compito essenziale dell'ambiente.

Non danno, ma vantaggio per le officine minori, le quali non avrebbero certamente minor lavoro, giacchè questa disciplina nei maggiori stabilimenti lascierebbe più margine ai piccoli, che finirebbero invece per essere soffocati da una concorrenza irrazionale fra i potenti.

Del resto sono queste le norme ed i criteri direttivi e fondamentali di tutte le branche industriali consimili, che vigono tanto in Inghilterra, come in Germania, in Francia, in Svizzera, nel Belgio e in tutti i paesi industriali più progrediti.

Che c'entrano in tutto questo le catene di banche e di casse di risparmio e le *Trusts Companies* americane, che hanno provocata la crisi del 1907 negli Stati Uniti?

Nè dica il sig. Einaudi che consumatori e Stato sarebbero le vittime: perchè il vero freno alle pretese voracità delle industrie nazionali di uno Stato sta unicamente, checchè ne pensi il dotto professore, nella concorrenza di prezzi sul nostro mercato delle industrie estere.

Quando si è creduto, ad es., che le Acciajerie di Terni — la quali hanno nulla a vedere in questa iniziativa, come nulla hanno a vedere i cantieri navali — esigessero prezzi eccessivi per le corazze, la R. Marina accolse le proposte della *Mildcale* e non sappiamo neppure se in definitiva sia stata molto entusiasta dell'affare.

A sentire il sig. Einaudi lo Stato dovrebbe togliere ogni protezione alle industrie nazionali, *perchè cominciata la rovina l'edificio crollerebbe fracorosamente da sè per la discordia nel campo protezionista.*

Questa è la conclusione del professore torinese, la quale tradotta in volgare significa: chiudere tutti i nostri stabilimenti industriali e spalancare le porte all'industria straniera, molto più protetta nei rispettivi Stati di quello che lo sia l'industria italiana.

Il guaio è che in Italia per raggiungere un qualunque accordo, fosse pure il più onesto, il più razionale, il più salutare, è sempre difficile.

E perchè? Il perchè lo ha cantato Manzoni nel coro del Conte di Carmagnola.

POLITICA E DIPLOMAZIA

I dispacci col segno ■ sono della notte

(S) **Puerto Cortez**, 5. — La conferenza indetta per discutere le condizioni della pace nel Nicaragua, non è riuscita nel suo intento.

Francesco Bertrand, partigiano del generale Bonilla assumerà la Presidenza provvisoria della Repubblica, sino ad ottobre, nella quale epoca avranno luogo le elezioni presidenziali per la successione del presidente Bonilla.

■ (S) **Vienna**, 5. Stamane l'Imperatore Francesco Giuseppe ha ricevuto a Schoenbrunn lo Zar dei bulgari, Ferdinando I, che ha ringraziato delle felicitazioni da lui rivoltegli in occasione del suo cinquantesimo genetliaco.

La visita, che ha avuto carattere cordialissimo, è durata circa un'ora.

Lo Zar vestiva l'abito borghese.

■ (S) **Teheran**, 5. Il Reggente ha prestato giuramento dinanzi all'Assemblea Nazionale ed ha pronunziato un discorso nel quale ha dichiarato che egli si considera estraneo ai partiti politici ed ha invitato l'Assemblea a cooperare amichevolmente con lui per il bene ed il progresso del paese.

Il nuovo Gabinetto sarà formato tra qualche giorno.

■ (S) **Madrid**, 5. Il Re e la Regina con gli Infanti sono partiti per Siviglia ove si tratterranno qualche tempo.

Le dichiarazioni del nuovo Gabinetto francese

■ (S) **Parigi**, 5. I Ministri ed i Sottosegretarii di Stato riuniti stasera al Ministero dell'Interno, sotto la presidenza di Monis, hanno approvato all'unanimità il testo elle dichiarazioni che saranno lette domani alla Camera ed al Senato dal Presidente del Consiglio.

I Ministri si riuniranno a consiglio all'Eliseo domani mattina sotto la presidenza del Presidente della Repubblica.

Le dichiarazioni del Governo, accennano alle questioni riguardanti l'imposta sul reddito, la riforma elettorale, il progetto relativo alla sicurezza pubblica, alle ferrovie, e allo stato dei ferrovieri. Tali questioni vengono definitivamente risolte nel modo che fu già annunziato.

Per quanto riguarda i licenziamenti dei ferrovieri in seguito al recente sciopero, il Presidente del Consiglio espone ciò che finora è stato fatto e ciò che il Governo si propone di fare per le reti dello Stato.

Il Presidente del Consiglio esamina i singoli casi con spirito di larga giustizia e dibenevolenza e dichiara che si fa eccezione soltanto per gli agenti sottoposti a processo o condannati per atti di sabottaggio o per quelli il cui contegno indisciplinato ha persistito anche dopo la cessazione del conflitto. Tuttavia queste eccezioni hanno permesso la reintegrazione della maggiore parte degli agenti delle reti dello Stato che erano stati revocati.

Il Governo si baserà sui risultati già ottenuti per la pacificazione e su quelli che spera di ottenere per spiegare la sua azione presso le Compagnie ferroviarie e domandar loro di seguire l'esempio dello Stato, facendo appello alla loro benevolenza ed alla loro generosità per lo scopo supremo della pacificazione sociale.

Le dichiarazioni ministeriali che sono relativanente brevi, si occupano anche dell'applicazione delle leggi laiche ed informano che il Governo presenterà presto i progetti di quelle riforme che devono specialnente richiamare l'attenzione del Governo e del Parlamento.

Le dichiarazioni ministeriali parlano infine della poiltica estera ed affermano la volontà del nuovo Gabinetto di seguire una politica di pace, basata da una partesulla *ententes* e sulle alleanze e dall'altra sulla saldezza dell'esercito e dell'armata, le cui forzeacerescinte sempre più permetteranno come per il passato, di assicurare il mantenimento della pace.

DA PARIGI

(*Nostro fonogramma della notte*)

PARIGI, 6, ore 0,20. — La dichiarazione ministeriale che oggi sarà letta alla Camera, e che fu definitivamente approvata nel Consiglio dei Ministri di ieri, non è un'enumerazione delle riforme di cui il Governo chiederà l'approvazione al Parlamento, bensì un'esposizione breve ed esauriente delle difficoltà della situazione attuale e delle questioni che il Ministero ha preso in esame. Le principali, come già ebbi a dirvi, sono le seguenti: riforma elettorale, riforma fiscale e sciopero ferroviario.

A complemento di quanto vi ho trasmesso ieri, aggiungo che il Governo relativamente alla questione dei ferrovieri si è trovato d'accordo su una formula di pacificazione: allo scopo di iniziarne l'attuazione il Gabinetto procederà a nuove reintegrazioni sulla rete dell'Ovest, che appartiene allo Stato, ed inviterà le Compagnie a seguire il suo esempio.

La dichiarazione ministeriale non considera che le questioni importanti all'ordine del giorno e tralascia i progetti secondari. Per uscire dalle difficoltà attuali il Governo si appoggierà all'Unione repubblicana, non escludendo alcun gruppo politico, mentre invece il Ministero Briand aveva escluso i socialisti unificati.

In quanto alla politica estera il Gabinetto affermerà la sua volontà di mantenere e rafforzare le alleanze e le amicizie della Francia e contemporaneamente di estendere le buone relazioni della Repubblica cogli altri Governi, sopratutto nei riguardi commerciali.

Alla lettura della dichiarazione seguirà alla Camera una discussione di politica generale.

— La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* pubblica una nota nella quale è detto che quando l'ambasciatore di Francia informò ufficialmente il Governo tedesco della nomina del sig. Cruppi a Min. degli Esteri, gli fu risposto che il Cruppi può fare assegnamento sui migliori sentimenti della Germania a suo riguardo e sulla fiducia che le relazioni tra la Francia e la Germania sarebbero rimaste altrettanto buone col Cruppi quanto lo furono col suo predecessore, tanto più che il Cruppi già si era acquistato grandi benemerenze dal punto di vista delle relazioni franco-germaniche.

Questa nota è accolta in questi circoli politici con grande soddisfazione.

— Telegrafano da Pietroburgo che la caduta del Gabinetto Briand suscitò in quei circoli politici stupore e rincrescimento. La condotta leale e corretta tenuta in ogni circostanza da Briand verso la Russia era molto apprezzata: incontrava anche la generale approvazione il programma di pacificazione e di unione di tutti i francesi.

Invece è stato accolto con qualche riserva il nuovo Gabinetto a causa della sua accentuazione politica: ma, per quanto riguarda le relazioni con la Russia e le altre Potenze, si sa che nulla sarà mutato.

PARLAMENTI ESTERI

STATI UNITI D'AMERICA

(S) **Washington**, 5. — Il Congresso si è aggiornato dopo aver approvato tutti i crediti.

Una proposta tendente ad includere nel *bill*, sottoposto alla Commissione doganale, un emendamento sulla reciprocità doganale fra Stati Uniti e Canadà ha suscitato in Senato una delle scene più tumultuose che si ricordino.

Il *bill* tuttavia è stato modificato ed inviato immediatamente alla Camera, ove, in seguito all'ostruzionismo, ha dovuto essere ritirato dal *leader* repubblicano.

Avvicinandosi il mezzogiorno, si sono fatti ritardare gli orologi delle due Camere per guadagnar tempo nella discussione.

Il Congresso infine, si è aggiornato tra i canti patriottici dei suoi membri.

Otto mesi di finanza

Fu dimostrato ieri che il rendimento accertato dei principali cespiti dell'entrata, durante i primi otto mesi dell'esercizio, ha superato il rendimento *previsto* in bilancio di oltre 40 milioni, dovuto quasi intieramente al maggior gettito delle dogane e del lotto.

Per le dogane l'aumento dei proventi è la conseguenza necessaria della maggiore importazione del grano, la quale al 28 febbraio scorso, dava in più della previsione 19 milioni e mezzo ed in più del corrispondente periodo 1909-910 ben 31 milioni e tre decimi.

Il lotto, a sua volta, registrava, alla medesima data, un maggior provento di L. 8.269.448; ma in uscita, con il progetto di assestamento, il capitolo delle vincite è aumentato di L. 5.101.000, di guisa che il beneficio del tesoro diminuisce proporzionalmente di pari somma e discende a Lire 4.868.782. Astraendo, pertanto, dal grano e dal lotto, proventi di natura alcatoria, i quali hanno dato nel corrente esercizio un rendimento assolutamente eccezionale, la differenza tra *accertamento* e *previsione* rimane di sole L. 12.550.000 in cifra tonda, che si ripartisce per cespiti come in appresso:

tasse affari, ecc.	+ L.	5.743.000
tasse di consumo	+ L.	6.434.000
Privative	+ L.	507.000
Imposte dirette	— L.	132.000

Al 28 febbraio 1910 il provento accertato in questi medesimi cespiti superava quello previsto di quasi 32 milioni così divisi:

Tasse affari	+ L.	14.206.000
» di consumo	— »	847.000
Privative	+ »	16.002.000
Imposte dirette	+ »	656.000
Totale	+ L.	31.711.000

Se si astrae, anche per gli otto mesi dell'esercizio 1909-1910, dai proventi del grano che registrarono nei riguardi della previsione di bilancio una minore entrata di L. 8.427.000 e di quelli del lotto, che superarono, invece, di 5 milioni e 180 mila lire la previsione, la differenza tra accertato e previsto saliva dopo i primi otto mesi dell'esercizio a 35 milioni, ossia era poco meno che tripla di quella che nel corrispondente periodo indica l'esercizio in corso.

***

Il rendimento dell'esercizio 1910-911, dal 1° luglio 1910 al 28 febbraio 1911, ha superato di 96 milioni ed un quarto quello del corrispondente periodo 1909-910; ma se si eliminano in amendue i periodi i proventi del grano e del lotto, per le ragioni prima dette, i 96 milioni subiscono una forte falcidia e diminuiscono fino a 54 milioni e mezzo.

Quale conclusione si possono o si devono trarre da questi confronti?

A noi pare doversene inferire: *primo*, che la previsione bilanciata 1910-911 non è stata contenuta nella consueta misura prudenziale degli scorsi esercizi e fu alquanto forzata, di guisa che essa sarà raggiunta certamente nell'insieme, malgrado che alcuni cespiti possano rimanere al disotto: ma l'entità dell'avanzo finale sarà inferiore a quello medio degli ultimi anni, e non per fatto delle condizioni generali dell'economia nazionale, bensì ed esclusivamente per fatto della stima preventiva, la quale per taluni cespiti apparisce troppo elevata;

secondo, che lo sviluppo progressivo dell'entrata continua, quantunque in una proporzione alquanto decrescente, che non deve sfuggire all'attento esame del finanziere e dell'economista e sovratutto all'egregio Ministro del Tesoro.

Credito, Industria e Commercio

Nella settimana scorsa il mercato internazionale fu alquanto incerto perchè il mercato francese, data la crisi ministeriale, fu nei primi giorni della settimana indeciso mancandogli gli elementi per formarsi un criterio sulla politica finanziaria del nuovo Gabinetto. Si aggiunga che sul mercato nord-americano essendosi manifestata una reazione sui valori del rame, dei quali è termometro il Rio Tinto, la speculazione ha creduto per prudenza di liquidare varie posizioni, astenendosi sul momento dall'assumere nuovi impegni. E il Rio Tinto ha un'influenza sensibile sui compartimenti dei valori preferiti dalla cavalleria leggera della speculazione.

Ma siccome nel compartimento dei valori di Stato, dei bancari, dei ferroviari e dei minerari si palesò una speciale fermezza, la liquidazione si è svolta in condizioni molto calme, tanto più che il denaro per i riporti si mantenne fra il 2 ¼ e il 2 ½ al *parquet* e dal 4 ¼ al 4 ½ in *coulisse*.

Tutto sommato, il mercato europeo nonostante la crisi ministeriale francese e un po' di reazione sul mercato nord-americano, ha dato prova di grande resistenza, diguisachè la liquidazione di febbraio si è compiuta senza difficoltà, anzi in buone condizioni: ciò che ha naturalmente contribuito a mantenere le buone disposizioni.

E questo risultato che si deve, come andiamo dicendo da alcune settimane, all'abbondanza di capitali disponibili, dimostra che gl'incidenti della politica interna di questo o di quell'altro Stato rappresentano un effetto assai relativo, quando il mercato monetario presenta una situazione che non potrebbe essere più favorevole.

Ne fa prova la resistenza che si è affermata sia di fronte alla crisi politica interna francese, sia, di fronte ad una concomitante, benchè transitoria depressione del mercato transatlantico.

Riassumendo, si può conchiudere in ordine alla settimana decorsa, che la situazione politica internazionale ispira sempre la maggiore fiducia e che la situazione monetaria è ora così solida come non lo fu mai durante il 1910.

Ciò non deve per altro lusingare la speculazione a nuovi impegni, perchè sui corsi attuali è il caso del proverbio spagnuolo: *Adelante Pedro....*

Ed ecco le ultime note della settimana.

Londra. Il mercato è piuttosto incerto al principio su avvisi di New York, ma la nota dominante è la calma, tanto nel campo delle miniere come in quello dei valori ferroviari americani consolidati fermi; una certa debolezza nei valori in rame.

Parigi. Mercato un po' pesante all'esordio, diventa più fiducioso in seduta, la quale si svolge e si chiude in molta calma. Soltanto i valori-rame sono deboli sui corsi di New York.

Vienna. Si nota una certa debolezza sui valori di trasporto: fermi, senza movimento i titoli di Stato, stazionari quelli di Banca: chiusura molto sostenuta.

Berlino: Si apre indecisi, quindi grande calma: consolidati calmi; siderurgici alquanto sostenuti come i bancari: chiusura buona su notizie altre grandi piazze.

Anche sul mercato nostro la prima settimana di marzo, dopo aver sistemata molto agevolmente la liquidazione di febbraio, si è svolta con discreta attività e con disposizioni abbastanza buone, senza esagerazioni.

Tranne per i valori di alcune industrie, come la cotoniera, i resoconti delle gestioni 1910 accusano risultati soddisfacenti dividendi pressochè identici a quelli dell'anno 1909.

Ciò proverebbe un andamento normale dell'attività nazionale, che trova conferma nel sostegno delle quotazioni, le quali si mantengono abbastanza bene e con disposizioni generali soddisfacenti.

Specialmente nei valori più trattati nella borsa di Roma si nota una speciale fermezza, senza esagerazioni, il che non è poco.

Il cambio non presenta la minima alterazione.

Mercato inglese

	25 *febbr.* 1911	4 *Marzo.* 1911
Consolidato	80 1/8	81 ¹/₁₆
Italiano	102 —	102 —
Turca	94 ¼	94 ½

Banca d'Inghilterra. — L'efflusso di numerario per la circolazione solo in parte contrabbilanciato da importazioni d'oro dall'estero ha fatto diminuire la riserva della Banca di circa mezzo milione di sterline, portandola a 29.080.638 sterline, mentre la sua proporzione agli impegni è pure calata di mezzo punto al 49 ½ per cento.

Invariato il tasso di sconto del mercato libero, oscillante fra il 3 ¼ e il 3 e mezzo (ufficiale) per cento per le migliori cambiali a tre mesi.

***

Mercato americano. — Sempre più forte si presenta la situazione ebdomadaria delle Banche Consociate di New York.

Infatti la riserva totale accusa un ulterioreaumento di 854.400 sterline ed è salita a 67.064.600: mentre la sua eccedenza sul *minimum* legale ha oltrepassato gli 8 milioni di sterline.

Mercato francese

	25 *febbr.* 1911	4 *Marzo.* 1911
3 0/0 francese	— —	— —
3 0/0 perpetuo	97 42	97 62
Italiano	non quotata	non quotata
Spagnuolo	95 15	97 35
Rendita turca	94 40	94 80

Banca di Francia

	2 *Marzo* 1911	*Diff. dal 23 febbr.*
Riserva oro	3.243.469.153	+ 19.527.522
» argento	830.965.317	+ 370.435
Portafogli	1.254.474.574	+159.206.954
Anticipazioni	600.575.598	— 2.911.414
Conti correnti	568.366.384	+ 25.551.271
Id. col Tesoro	136.397.562	— 51.502.460
Circolazione	5.313.115.325	—125.150.505

Mercato italiano

	25 *febbr.* 1911	4 *Marzo.* 1911
Rendita 3.75 0/0	104 20	104 12
Rendita 3 ½%	103 97	103 90
Banca d'Italia	1521 —	1532 —
Id. Commerciale	944 50	947 50
Credito Italiano	607 50	610 —
Fondiario Italiano	597 —	600 —
Banco di Roma	109 25	109 25
Mediterranee	442 75	442 50
Meridionali	683 50	692 50
Sicule	613 —	613 —
Navigazione	405 —	403 50
Raffinerie	368 —	372 —
Acciaierie	1669 —	1685 —
Società Veneta	216 50	216 50
Acqua Marcia	1970 —	1985 —
Gas	1274 —	1290 —
Omnibus	295 —	293 —
Condotte	335 —	341 —
Immobiliari	296 ½	300 —
Beni Stabili	352 —	350 —
Imprese fondiarie	125 ½	125 50
Elba	296 —	293 —
Metallurgica	111 —	110 —
Ferriere	185 —	184 50
Ansaldo	281 50	281 —
Zuccheri nuovi	75 50	76 —
Id. Valsacco	103 —	103 —
Montecatini	118 —	111 —
Molini	110 ½	110 —
Carburo Roma	638 —	641 —
Kerka	335 50	330 —
Antimonio	60 —	63 —
Azoto	149 —	155 —
Elettrochimiche	79 ½	81 50
Concimi	128 —	118 50
Cines	120 —	120 —
Obbligazioni:		
Ferrovie 3 0/0	365 —	364 75
Ferr. Italiane 4 0/0	510 —	510 —
Banca Italia 3,75 0/0	500 25	500 25
C. R. Milano 5 0/0	518 —	506 —
S. Paolo Torino 5 0/0	503 —	503 —
Cambio	100 43	100 42

Conversazioni letterarie

VIAGGI - QUESTIONI INTERNAZIONALI - **Sir Alexander Arbuthnot**, *Memories of Rugby and India*. London, T. Fischer Unwin 1910 — **Manuel Ugarte** - *El porvenir de la America latina*. Valencia F. Semper y Comp. 1911 - **Julio Llanes** - *La cuestion agraria*. Perugia tip. Vinc. Bartelli. 1910.

Ebbi la fortuna di conoscere personalmente Sir Alexander Arbuthnot, di cui la vedova pubblica ora le note sparse intorno alla vita di collegio a Rugby sotto la disciplina del dottor Arnold e sui venticinque anni di soggiorno nell'India. Le memorie di collegio somigliano a tante altre, e possono, al più, fornire qualche particolare interessante a chi intraprenda la storia della pedagogia inglese della prima metà del secolo decimonono. Nato nel 1822, entrato a Rugby nel 1832, Alessandro Arbuthnot vi ebbe a compagno un giovane eminente, alquanto più giovane di lui, che doveva quindi farsi un bel nome come poeta dell'India, Matthew Arnold; e vi rimase, studiando bene i classici greci e latini, fino all'età di diciassette anni per passar quindi all'East-India College di Haileybury, dove (1840-41) si preparavano i giovani destinati al servizio civile nell'India. V'insegnava le lingue orientali il professor Johnson, specialmente erudito nel sanscrito e nel persiano, e ne' dialetti indiani hindustani e telugu. Esaminato, anzi, al fine del corso, l'Arbuthnoth dal celebre Orazio Wilson venuto a posta per gli esami, da Oxford, egli diede tali saggi di sè nel telugu e nel sanscrito (traducendo in sanscrito alcuni passi dall'*Iliade*), da meritare il gran premio. Alessandro Arbuthnot, licenziato con onore dall'East-India College nel 1841, lasciava l'Inghilterra per l'India nei primi mesi del 1842, destinato a Madras dove dovea poi applicarsi specialmente alle questioni di educazione e vivere per oltre un quarto di secolo, la piena vita dell'India, destando simpatie generali e meritando la maggiore stima degli Indiani come degli Inglesi. Morì a Londra, nel 1907, in età di ottantaquattro anni, di una malattia di cuore, per la quale egli venne inutilmente operato; ma egli aveva fino all'ultimo, conservato un prestigio di forza e di bellezza. La vedova, che lo ricorda, si ferma poi, femminilmente, sopra un particolare, a cui le donne anglo-sassone sembrano prestare molta attenzione. Mi ricordo come una frequentatrice delle lezioni di due illustri professori, allora scapoli, nell'Istituto di studi superiori di Firenze, rendendo conto, molti anni sono, nella corrispondenza di un giornale letterario londinese de' due corsi da lei frequentati, si fermò specialmente a lodare il modo elegante con cui muovevano le belle mani; così lady Arbuthnot ricordando il vecchio marito più che ottantenne, dopo averne segnalato la vigorosa apparenza e l'aria di salute, si compiace nel lodarne le belle mani, dalle unghie « filbert-shaped » che non si sarebbero mai dette le mani di un vecchio « never looked like the hands of an old man ». Egli conservò fino all'ultimo il raro dono della freschezza di corpo e della freschezza di mente; giuocava, banchettava, discorreva con molto brio, nè gli dispiacevano i complimenti che si facevano al suo vigore senile. Il clima dell'India che rovina la salute di tanti Inglesi non aveva evidentemente alterata quella di Sir Alessandro Arbuthnot, Il vescovo di Sant'Albano, nell'elogiarlo, disse di lui ch' egli era stato un vero, delicato esemplare del miglior tipo dell'inglese addetto al servizio civile dell'India ».

Lady Constance Arbuthnot che ha raccolte un po' ammassate e confuse le note sparse di Alessandro Arbuthnot, non le ha forse illuminate quanto la figura di un uomo che rese agli Indiani, e agli Inglesi servigi assai notevoli avrebbe forse meritato; ma essa si contentò di fornire un materiale prezioso a chi s'accingerà un giorno a scrivere, con disegno sapiente e con un po' d'arte la storia del *Civil Service of India*. Nell'India, due anni dopo il suo arrivo a Madras, l'Arbuthnot si era sposato in prime nozze con Frederica Eliza Fearon figlia del generale di questo nome; ma di questo primo matrimonio, Sir A. Arbuthnot non ci dice nulla, mentre s'intrattiene sulla storia così detta romantica del matrimonio del cap. Federico Cotton con Miss May Cunliffe, che somiglia, del rimanente, a tante altre storie consimili, ma che dovette parere specialmente interessante alla spigolatrice della corrispondenza di suo marito. Lady Arbuthnot, seguendo il gusto poetico di Sir Arbuthnot ci offre un intiero suo capitolo interessante sui giardini indiani e i giardini inglesi; egli stesso ci dice ingenuamente che in tutta la sua vita era sempre andato pazzo per i giardini e per i fiori: e i giardini di Madras potevano, in verità, offrirgli materia di frequenti entusiasmi, per la loro esuberante e meravigliosa fioritura, motivo di speciali rapimenti. Mi ricordo che, memore dell'entusiasmo di una donna superiore, Margherita Mignaty, la quale nella sua giovinezza, in quegli anni stessi ai quali si riferisce il primo soggiorno di Sir Arbuthnot nell'India, aveva passato parecchi anni folleggiando nei giardini di suo zio, Sir Adam, allora Governatore di Madras, rapito io stesso dalla vivezza de' colori di que' fiori, ospite anch'io, nel dicembre del 1885, di Sir Grant Duff Elphinstone Governatore di Madras, non resistetti alla tentazione di farne una messe e mandarla alla sognatrice greca che dalle rive dell'Arno rievocava con voce commossa i suoi ricordi indiani. Il capitolo sui giardini dell'India nel libro di Memorie di Sir Arbuthnot è, senza dubbio, uno de' più interessanti del libro, e per la descrizione particolareggiata di alcune piante, come la *torenia* può anche avere un interesse speciale per i botanici. Lo scambio di lettere tra Sir Arbuthnot e il generale Cotton nelle quali si rivela ne' due vecchi una grande freschezza di entusiasmo per la natura e per i fiori, non è il minor fascino d questo libro. Il generale è morto nel 1901, in età di 94 anni; e Lady Arbuthnot ha dedicato alla memoria del vecchio amico ammiratore delle bellezze del creato, un'elegia piena di sentimento, nella quale, tuttavia più che compiangerlo, quasi lo invidia per esser passato dalle feste caduche della natura, ove l'inverno altera le forme belle del creato, alla festa perenne del sole eterno. Nel libro di Memorie, si trovano molte notizie preziose; ma il libro stesso non è fatto; esso è composto di frammenti; la ricostruzione stessa di tutta la figura del dotto, operoso sapiente amministratore dell'India, rimane un desiderio; ma con gli elementi che son forniti dai numerosi particolari offerti dalle Memorie, e con altri elementi che i testimoni superstiti di una gran parte dell'opera sua buona, leale e illuminata si potrà facilmente mettere insieme. Sir Arbuthnot conosceva l'India meglio di molti Indianisti di professione, e pure non si atteggiava ad orientalista; era promotore d'idee liberali, ma a chi voleva rappresentarlo in figura di libero scambista, dichiarava apertamente di essere, anzi, protezionista; molte volte difese gli Indiani, gli Eurasiani, e gli Inglesi, quando li vide mal giudicati o perseguitati, ma non cercò mai di rendersi popolare. Nel suo ultimo ritiro di Newtown fece molto bene, specialmente alla gente più povera, soccorrendola di aiuti materiali e di lumi, ma non volle mai passare per filantropo; un carattere probo ed integro, che inspirava al tempo stesso simpatia e rispetto, e un rappresentante fedele di quella aristocrazia inglese che dalle proprie virtù più che dal fasto e dalla potenza trae lustro ed autorità. Onorato in vita, egli merita perciò che la sua memoria non si estingua, e le carte di ricordo messe insieme dalla pietà e gentilezza della vedova serviranno certamente a perpetuarla. Una volta, le vedove indiane si bruciavano sul rogo dei mariti: fanno opera più pietosa e più degna le molte vedove di uomini illustri inglesi che bruciano incensi immortali su la loro tomba.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Alta Italia.

Torino, 5 (ore 15.35). — Ignoti ladri stanotte penetrarono nei locali della Camera del lavoro e rubarono mediante scasso L. 195 costituenti il magro fondo di resistenza degli scioperanti dell'Esposizione. I capi dello sciopero, che può considerarsi finito, denunziarono il furto a quegli stessi funzionari che nell'ultimo comizio furono fatti segno alle più volgari ingiurie.

Voghera, 5. — Si ha dal vicino paese di Godiano che quella popolazione è in grave fermento essendosi sparsa la voce che una donna, tale Olivieri Maria, sia stata sepolta viva. Si dice che mentre il feretro veniva calato nella fossa si intesero dei rumori partenti dall'interno di esso. La bara fu scoperchiata e si trovò che la donna aveva le mani distese lungo i fianchi, mentre prima le aveva incrociate sul petto; la testa, che prima era in posizione orizzontale, fu trovata voltata sul fianco sinistro.

Del fatto si è impadronita l'Autorità giudiziaria che ha iniziato un'inchiesta per accertare le responsabilità.

San Remo 5: — Ieri l'automobile del signor William Jones, nota personalità politica inglese, investì sul corso Cavallotti, una vettura, in cui si trovavano il deputato on Giuseppe Astengo e il sen. Carlo Astengo con la sua signora. L'urto fu violentissimo. Il deputato, il senatore e la signora furono balzati al suolo. Per un vero miracolo tutti tre rimasero illesi La signora, però, per lo spavento, svenne e non si rimise che dopo qualche tempo. La vettura si è sfasciata completamente.

Vicenza, 5 — Il senatore Fogazzaro ha passato la notte abbastanza tranquillo. Le sue condizioni, però, sono alquanto depresse, ma non tali da destare apprensioni. Da ogni parte d'Italia continuano a giungere telegrammi di congratulazione per il buon esito della operazione e di augurio per una prossima guarigione.

Alessandria, 5 (23.20). — Quest'oggi ebbe luogo qui il Congresso della Mutualità Agrària contro i danni della grandine. Vi parteciparono i deputati onorevoli Montemartini, Ottavi, Casalini e Buccelli con adesioni di altri membri del Parlamento.

Il Congresso ha votato un ordine del giorno per la nomina di una Commissione la quale proponga la approvazione del disegno di legge Montemartini inteso a rendere obbligatorio il Consorzio frà proprietari e contadini.

Il Congresso si chiuse fra vivi applausi

Italia Centrale.

Parma, 5. — L'agitazione del personale delle tramvie elettriche si va sempre più accentuando. Esso ha presentato all'Amministrazione provinciale, per mezzo della Camera del lavoro, un memoriale in cui si chiedono tanti miglioramenti da raggiungere la somma di L. 120.000, somma enorme quando si pensi che l'Amministrazione delle tramvie elettriche non riesce quasi cogli introiti a coprire le spese. La Deputazione ha deliberato di non prendere in considerazione il memoriale, almeno per ora. Avremo quindi, molto probabilmente, lo sciopero.

— Anche gli impiegati del Municipio si agitano. Lusingati dalle promesse fatte dall'Amministrazione popolare, essi reclamano l'aumento dei loro stipendi.

Italia Meridionale

Napoli, 5 ore 18.45) — Giorni fa nella casa di salute in via della Cerva, diretta dal prof. Achille Capaldi, moriva la signora Elisa Tiglier, di anni, 37, colà ricoverata. La Tiglier aveva subito felicemente una operazione ed era quasi guarita quando, dopo aver preso un purgante, fu presa da vomito e da atroci dolori di ventre e in breve tempo spirò. Il marito, venuto nel sospetto di un avvelenamento, sporse denunzia all'Autorità giudiziaria, che ieri fece trasportare il cadavere nella sala anatomica del cimitero ordinandone l'autopsia. Questa ha avuto luogo stamane: i risultati si mantengono segreti.

Taranto. 5 — Pare che il progetto relativo alla linea ferroviaria Garanto-Martina prenda una via risolutiva: vi era tempo. A Palazzo di Città si riunirono ieri gli on. Rochira e Fumarola, il sindaco comm. Troilo, i com. prov. comm. Perrone, avv. Cacace-Maggi, cav. Dell'Aquila, prof. D'ammacco e il R. Commissario bar Cadelo: a rappresentare il comune di Martina intervenne pure l'avv. Fighera. Dopo ampie ed esaurienti relazioni, sul progetto in parola, deglion. Fumarola e Rochira, si deliberò d'intensificare l'azione collettiva e di far premura al presidente della Dep. provinciale ed al pres. del Consorzio generale perchè i loro sforzi siano rivolti a realizzare al più presto possibile la tanto desiderata linea, della quale si parla da circa 15 anni. La riunione si occupò pure delle linee tramviarie che minacciano anch'esse di attuarsi alle calende greche.

Reggio Calabria, 5 (20,50). — Il fuochista Sorbo di Reggio, mentre si trovava alla stazione di Bagnara per pulire le ruote della locomotiva del treno, per causa non ben determinata devoluta o ad incuria del macchinista che mise in moto la locomotiva od a probabile urto di altra macchina in manovra, che spinse facilmente il treno – fatto è che il disgraziato rimase travolto fra le ruote e tagliato in due.

Egli lascia moglie e figli.

Nelle Isole

Palermo 5 (ore 20). — Nel pomeriggio giunse la salma della infelice contessa Trigona, uccisa a Roma. L'attendevano le sorelle, i parenti, molte persone dell'aristocrazia e alcune migliaia di cittadini, in muto atteggiamento di compianto.

In una vettura privata la salma venne trasportata nel Cimitero di S. Maria nella tomba di famiglia, dopo essere stata benedetta dai sacerdoti della Chiesa di quell'aristocratico Camposanto.

(S) **Catania,** 5. Stasera al teatro Bellini, affollato e presenti le autorità civili e militari, l'on. Angelo Muratori ha commemotrato Angelo Majorana, vivamente applauito.

Il Presidente del Consiglio on. Luzzatti e tutti i Ministri avevano inviato la loro adesione.

Provincia Romana

Frascati, 5. (*A. Rufini*). — La commemorazione di Giordano Bruno indetta per oggi è degenerata in tumulto, perchè alcuni forastieri che partecipavano al corteo delle Associazioni anticlericali si sono permessi di gridare: abbasso Valenzani e abbasso Giulio Bernaschi (il Sindaco di Frascati). Anche Romolo Sabatini, consigliere comunale di Roma, che nel discorso pronunciato in piazza Romana è voluto scendere a personalità è stato fischiato e urlato sonoramente.

Di grave c'è soltanto a deplorare una ferita riportata da Campeti Massimo per un colpo di rasoio alle faccia.

E' intervenuta ufficialmente alla commemorazione la rappresentanza dei Municipi di Albano col Sindaco Sabatini, di Marino col Sindaco Bellucci, ambedue con i gonfaloni comunali, edi Ariccia col Sindaco Mancini. Hanno aderito i Municipi di Viterbo, Frosinone e Civita Castellana.

Mercati italiani ed esteri.

Vini.

Asti — Barbera Iª L. 54 a 60 - 2ª qual. 46 a 48 - da pasto Iª L. 44 a 46.

Bari — Vini fini da taglio L. 50 a 55 - mercantili 40 a 45 - cerasuoli fini 40 a 45 - id. neri correnti 30 a 35 - bianchi fini 35 a 45 - id. correnti 28 a 32.

Modena — Lambrusco Sorbara finissimo L. 45 a 50 - id. Sorbara 35 a 40 - altri Lambruschi 43 a 36 - da pasto Iª 30 a 32 - id. 2ª 25 a 28.

Novi Ligure — Vino L. 38 a 40.

Voghera — Iª qual. lire 50 - 2ª 44.

Genova — Riposto da L. 34 a 36 - Pachino 44 a 46 - Gallipoli 50 a 52 - Castellammare da 41 a 42.

Olio e petrolio.

Genova — Petrolio Pensylvania in casse da lire 8.90 a 9 - per cassa. In cisterne da 28 a 28.25 i 100 chilog.

Caucaso in casse L. 7.50 a 7.60 per cassa. In cisterne da 26 a 26.25 i 100 chil.

Nuova York — Petrolio raffinato in casse 8.90 - id. Standard 7.40 - id. Filaddelfia 7.40 - id. Credit Balancie 130.

Olio Riviera di Ponente finissimo da lire 180 a 200 - Bari extra 175 a 185 - fino da 170 a 180 - Bitonto extra da 200 a 205 - Molfetta extra da 195 a 205 - idem, mangiabile da 185 a 190 - Sardegna fino da 185 a 195 - mangiabile 155 a 165 - Abruzzi 195 a 200.

Gallipoli: contante L. 131.50 - 10 marzo 132 - 10 maggio 132 - 10 marzo 1912 108.

Taranto: contanti 131.50 - 10 marzo 132 - 10 maggio 131 - 10 marzo 1912 108.

Gioia: contanti 130.50 - 10 marzo 131 - 10 maggio 131.25 - 10 marzo 1912. 105.

Spiriti ed acquavite.

Milano — Alcool quadr. gr. 96, cons. pronta L. 405 a 415 - Id. triplo gr. 95 cons. pronta - id. gr. 95 cons. sino giugno 395 a 405 - - Id. denaturato gr. 90 cons. pronta 65 a 68 - Acquavite grappa rett. gr. 50 cons. pronta 185 a 190 - id. grappa rett. gr. 50 cons. sino settembre 185 a 190 - Id. Puglie base gr. 50 con. pronta 185 a 190.

Frutta ed ortaggi.

Berlino, prezzi per marchi:

Patate d'Algeria 26 a 27 - delle Canarie 13 a 14 - di Malta 9 a 10 - ital. rotonde 12 a 13 - oblunghe 13 a 14 - Cavolini olandesi 12 a 17 i 50 ch. - Cavoli rossi oland. 25 a 30 - Carciofi francesi 27 a 40 - insalata francese 16 a 22 i 100 pezzi - pere indigene 12 a 16 - marroni italiani 14 a 20 - mandarini 24 a 28 i 50 ch. - aranci (100) .

Frutta secca.

Tunisi — Mandorle con guscio fr. 100 a 120 -noci 90 a 92 - nocciuole 60 a 61 - prugne 40 a 45 - fichi 32 a 38 - pistacchi del Levante 200 a 205 - di Sfax da 320 a 325 quint.

Bestiame.

Milano — Buoi Iª 2.04 a 2.12 - 2ª 1.89 a 1.99 - vacche Iª 1.91 a 2.01 - 2ª 1.64 a 1.64 - 3ª 1.39 a 1.45 - vitelli Iª 2.06 a 2.13 - 2ª 1.95 a 2.05 a peso morto.

Asti — Animali da lavoro: buoi L. 800 a 1500 al paio, vacche 300 a 800 - vitelli e manzi 200 a 400 al capo.

Animali da macello: buoi L. 95 a 110 - manzetti di due anni 105 a 110 - vitelli maturi fino a due anni 110 a 125 - maiali 125 a 130 al quint.

Bologna — Maiali razza romagnola da L. 135 a 160 quint.

Carmagnola — Bestiame vivo: buoi e manzi L. 85 a 105 - vitelli 110 a 120 - giovenche e vacche da macello 60 a 80.

Materie utili all'agricoltura.

Perfosfato minerale — I prezzi si mantengono sulla base della campagna autunnale.

Nitrato soda — Quotazioni oscillano attorno a L. 25 a seconda dei porti.

Solfato ammonico — Bon gris L. 37.50 tara 1 sconto 1 ½ cif. Genova o Livorno imbarco pronto.

Solfato rame — Inglese per imbarco marzo-aprile L. 50.25 sconto 1 ½ cif. Mediterraneo, nazionale da L. 49.75 a 51 a seconda delle fabbriche, e l'americano 49.75 pel Mediterraneo e 50.50 per l'Adriatico, cif. sconto 1 ½ %.

SPORTS

Caduta di un pallone presso Torino - 6 feriti.

(S) **Torino,** 5. — Verso le 2.30 il pallone *Albatros*, di Guido Piacenza partito per una ascensione libera è precipitato a Candiolo, vicino a Stupinigi.

Vi sono 5 feriti, di cui uno gravemente.

Mancano particolari.

Le autorità si sono recate in automobile sul posto.

Torino, 5 (ore 22). — Il pallone *Albatros* appartenente alla Sezione Torinese aveva una cubatura di 2000 m.

La caduta avvenne in seguito ad una fortissima perdita di gas causata da una squarciatura all'involucro. Il pallone si trovava ad un'altezza di 1900 metri quando cominciò rapidamente a discendere.

Gli aeronauti erano: Guido Piacenza, Mario e Paolo Vaccarino, Mario Perrone, Flaminio Piatti e l'ing. Giovanni Ronza di a. 44 direttore della fabbrica cappelli Borsalino di Alessandria.

Tutti rimasero feriti. Più gravemente il Ronza che, oltre alla frattura della gamba sinistra, riportò lesioni al capo con commozione cerebrale. I medici emisero prognosi riservata.

Gli altri guariranno tra settantacinque e dieci giorni.

I feriti vennero trasportati da Candiolo all'ospedale Mauriziano ove vennero stasera visitati dal Prefetto.

Aviazione

Nizza, 5 — Il tenente Bague, dei cacciatori algerini, che si trovava qui da qualche giorno in attesa del tempo favorevole, è partito stamane alle 8 su monoplano dall'aerodromo di Prague, diretto in Corsica.

Ieri il tenente Bague volò sul mare.

Livorno, 5. — Il piroscafo *Alessandro Volta* della Società dei servizi dell'arcipelago toscano, è giunto oggi in porto. Il comandante del piroscafo ha raccontato che mentre l'*Alessandro Volta* si trovava all'ancoraggio di Gorgona ha visto atterrare nella vallata dell'isola un areoplano.

Sono accorse subito alcune persone ed hanno trovato l'aviatore incolume, con una leggera ferita al labbro inferiore, e l'areoplano che aveva riportato qualche danno alle ruote e al recipiente della benzina.

L'aviatore ha dichiarato di essere partito all'alba da Nizza diretto a Livorno, a causa della nebbia ha preso invece terra a Gorgona, credendo di prender terra a Livorno. Si dice che l'aviatore col suo aeroplano verrà a Livorno col prossimo piroscafo per riparare la macchina.

Corse ai Parioli

L'inaugurazione ufficiale all'Ippodromo

Giornata splendida, primaverile. Le tribune e il prato sono affollatissimi. Il *pesage* è gremito di un pubblico elegantissimo: quello delle grandi occasioni.

Tra i presenti notiamo alla rinfusa: marchesa Capranica del Grillo, contessa Rignon, donna Elsie Torlonia, marchesa di Roccagiovine, donna Clarice Frascara, principessa della Scaletta, principessa Lancellotti, contessa Leonardi, principessine di Terranova, duchessa Sforza Cesarini, donna Teresa Torlonia, contessa di Campello, marchesa Malaspina, marchesa Guiccioli, s ig. Zanelli, marchesa Patrizi, marchesa Miscia'telli, contessa Bennicelli. Il ministro della guerra, gen. Spingardi, gli on. Gallenga-Stuart e Santini, il prefetto sen. Annaratone, il sindaco Nathan, il conte Suardi, il conte di S. Martino, princ. Odescalchi, don Prospero Colonna, magg. Pandolfi, conte Felice Scheibler, don Lodovico Lante della Rovere, conte Campello della Spina, princ. di Belmonte, march. Casati-Stampa, princ. Doria-Pamphilj, comm. Centurini march. Machiavelli, il marchese Calabrini, grande scudiero di S. M. il Re, il march. di Roccagiovine e molti altri.

Prima corsa: Premio Tuscolo L. 2500 m. 2000.

Corrono-: *Carpaccio* del march. Corsini (Emery) - *Guiscardo* di Borghese-Ravaschieri (Iacobs) - *Bomery* di Smith (Bardilli) - *Quirido* di sir Rhodand.

Arrivano: 1° *Bomery* - 2° *Guiscardo* - 3° *Quirido*. Per un'incollatura dal 1° al 2°; per sei lunghezze.

Il totalizzatore paga: L. 10 pel vincente, L. 7 pel primo piazzato e L. 10 pel secondo piazzato.

Seconda corsa: Premio Arconte L. 3000 m. 1200.

Corrono: *Androclea* della razza di Besnato (Benson) - *Miranda* di Gobbi (Rossi) - *Oaklands* di Borghese - Ravaschieri (Jacobs) - *Cizia* di sir Rholand (Spencer) - *Syrianus* del cav. Donati (Lane) - *Spoletta* del march. Corsini (Emery).

Arrivano: 1° *Androclea* - 2° *Oaklands* - 3° *Miranda*. Per quattro lunghezze dal 1° al 2°; per tre lunghezze dal 2° al 3°.

Il totalizzatore paga L. 9 pel vincente, L. 6 pel primo piazzato, L. 7 pel secondo piazzato.

Prima della terza corsa giungono le LL. MM. il Re e la Regina, accompagnate dalla contessa Bruschi-Falgari, dai gen. Brusati e Trombi e del magg. Cittadini.

I Sovrani, ricevuti dal Ministro Spingardi, dal Prefetto, dal Sindaco e dalla Direzione delle Corse, prendono posto nel padiglione reale.

Terza Corsa: Premio Lazio. L. 3000 m. 1600.

Corrono: *Barco* del march. Corsini (Spencer) - *Royal Ascot* di Perfetti (Lanham) - *Don Carlos* della scuderia Flaminia (Michelotti) - *Nord* del cav. Rook (Emery) - *Silvangre* della scuderia Pinciana (Jacobs) - *Santa Frusta* di sir Rholand (Blackburn) - *Lancelot III* della razza di Besnate (Bartlett).

Al «muro» *Sylvanire* disarciona il suo cavaliere che rimonta subito in sella.

Arrivano: 1. *Barco* - 2. *Royal Ascot* - 3. *Santa Frusta*. Per una testa dal 1. al 2., per una testa dal 2.

Il totalizzatore paga: L. 107 pel vincente, L. 16 pel primo piazzato, L. 12 pel secondo piazzato.

Quarta corsa: Premio Optional - L. 10.000 - metri 1.400.

Corrono: *Mordoré* della scuderia Flaminia (Turner) - *Sovereign* di Dall'Acqua (Lane) - *Deianira* della razza di Besnate (Bartlett) - *Etoile De Mer* della razza di Besnate (Besson) - *Tersicore* di Chimelli (Ryan) - *Mimosa* di Guastalla (Kellet) - *Buny* di sir Rholand (Blackburn) - *Acqua* di sir Rholand (Dicker) - *M.lle Joujou* della scuderia Pinciana (Jacobs) - *Aureliana* di Canevaro (Spencer) - *Sofonisba* di Gobbi (Emery) - *Montecristo* di Mofigliani (Rossi) - *Whitelegs* di Chantre (Colemann) - *Capri* del conte della Gherardesca (Biasci).

Arrivano: 1. *Capri* - 2. *Mordoré* - 3. *Whitelegs* - 4· *Mimosa*. Per un a testa dal primo al 2, per una lunghezza del 2, al 3.

Il totalizzatore paga: L. 179 pel vincente, L. 45 pel primo piazzato L. 18 pel secondo piazzato, Lire 42 pel terzo piazzato.

Quinta corsa: Premio Jockey club - L. 4000, metri 1600.

Corrono: *Antonina* del conte Canevaro (Spencer) - *Kongoni* di sir Rholand (Blackburn) - *West-End* della scuderia Flaminia (Michelotti) - *Sisifo* della razza di Besnate (Barttlett) - *Ayah* di Dell'Acqua (Lane.)

Arrivano: 1 *Ayah* - 2 *West-End* - 3. *Antonina*. Per un'incollatura dal L. al 2., per tre lunghezze.

Il totalizzatore paga: L. 29 pel vincente, L. 9 pel primo piazzato, L. 8 pel secondo piazzato.

Alle 16.50 le LL. MM. lasciano l'Ippodromo rispettosamente salutati dal pubblico.

Sesta corsa: Premio Ponte Milvio - L. 3000 - metri 4000.

Corrono: *Deimaco* del tên. Doria (Evans) - *Pasqua* del ten. Vitali (De Angelis) - *Regine* di Gallenga-Stuart (Almonte) - *Lady Croft* del ten. Forquet (Rymes) - *Rugby* della scuderia Pinciana (Palazzi) - *Blue Boy* del conte Durini (Gabrielli).

Arrivano: 1. *Deimaco* - 2. *Regine* - 3. *Pasqua*. Per dieci lunghezze dal 1 al 2, per mezza .lunghezza.

Il totalizzatore paga; L. 20 pel vincente, L. 9 pel primo piazzato e L. 8 pel 2 piazzato.

Il ritorno è animatissimo.

Le corse al galoppo a Milano

Milano, 5 ore 18. Con un tempo bellissimo e numeroso concorso di pubblico si svolse oggi nell'ippodromo di San Siro la prima giornata delle corse al galoppo. Ecco i risultati:

Iª corsa - Premio Belgirate, L. 3000 m. 3700 - Arrivano: 1° Ghironda di Pralormo; 2° Manio di Caracciolo; 3° Daber di Sir Rholand.

2ª corsa Premio Cusago L. 1500 m.2200 Arrivano: 1° Brigata di Ceriana; 2° Lilian di Water; 3° Vieille Basquaise di Da Zara.

3ª Corsa - Premio Bellinzago L. 1000 m. 1500 - Arrivano: Iª Satyr di Smith; 2ª Geldi di Simonetta; 3ª Graziella di De Strobel.

4ª corsa - Premio Martesana L. 5000 m. 3100 Arrivano: Iª San Servo di Sir Rholand; 2ª Princesse des Urnins di Doria - Marone, 3ª Monunt's Bay di Marius.

5ª Corsa - Premio Gentlemen L. 2000 - m. 3000 - Arrivano: Iª Brbnchilde di Doria-Marone - 2° Boulangère di Ceriana; 3° The Farmer di Castoldis.

6ª Corsa - Premio Cadenabbia - L. 2500 m. 3000 - Arrivano: 1° Le Belvedere di Miliani; 2ª Flamme de Guerre di Treves; 3ª Ayrbel di Simonetta.

La scuola elementare in Roma

VI (1)

Nel precedente articolo (V. P. Rom. del 3 corrente) discorremmo dello sviluppo delle scuole elementari dal 1870 al 1885-86, desumendone i dati dall'annuario statistico comunale del 1885, giacchè quella del 1886 si fermó al primo volume e non ebbe successori.

La deplorevole lacuna è in parte colmata, per quanto riguarda l'istruzione pubblica, dalla Relazione sommaria che il Municipio di Roma pubblicó nel 1900 per l'esposizione internazionale di Parigi, da cui desumiamo i dati che seguono, notando che le differenze, non grandi, nelle cifre probabilmente dipendono dall'essere nella nuova tabella comprese anche scuole non elementari e da differenti criteri di classificazioni di scuole e di spese.

Anno scolastico	Scuole	Classi	Alunni inscritti	Spesa in migl. di L.
70—71	41	120	6291	579
71—72	55	220	6304	568
72—73	75	274	11843	845
73—74	95	280	14290	1039
74—75	79	364	14875	925
75—76	90	437	17376	1064
76—77	113	506	18418	1277
77—78	124	574	19803	1271
78—79	153	661	21842	1394
79—80	147	663	20475	1374
80—81	155	616	21313	1435
81—82	148	599	21827	1663
82—83	133	573	22663	1547
83—84	131	615	22685	1759
84—85	141	680	23959	1848
85—86	144	696	24876	1891
86—87	147	641	23011	2083
87—88	142	640	24804	2343
88—89	149	560	24281	2761
89—90	142	624	26149	2803
90—91	195	731	28583	2677
91—92	123	768	28188	2671
92—93	101	788	27779	2584
93—94	101	799	28643	2626
94—95	102	884	29994	2688
95—96	102	903	31924	2770
96—97	104	931	32829	2903
97—98	105	961	34905	3021
98—99	107	983	36188	3070

Da questa tabella tenuto conto della popolazione media in ciascun anno scolastico, ricaviamo la seguente la quale dá un'idea chiara dell'aumento progressivo del numero degli alunni che frequentarono le scuole del comune e della spesa relativa.

Anno scolastico	Numero alunni per 100 abitanti	Quote di Spesa per alunno	Quote di Spesa per abitante
1870—71	2.70	92	2.49
71—72	2.61	89	2.32
72—73	4.81	71	3.43
73—74	5.67	73	4.12
74—75	5.74	62	3.57
75—76	6.51	61	3.98
76—77	6.65	69	4.61
77—78	6.94	64	4.45
78—79	7.43	64	4.74
79—80	6.78	67	4.55
80—81	7.03	67	4.73
81—82	7.23	76	5.51
82—83	7.31	68	4.99
83—84	7.09	78	5.49
84—85	7.15	77	5.54
85—86	7.01	76	5.33
86—87	6.19	90	5.59
87—88	6.39	94	6.04
88—89	6.07	113	6.90
89—90	6.44	107	6.90
90—91	6.95	94	6.51
91—92	6.79	95	6.45
92—93	6.66	93	6.19
93—94	6.75	92	6.15
94—95	6.98	89	6.25
95—96	7.38	87	6.45
96—97	7.49	88	6.62
97—98	7.83	87	6.77
98—99	7.95	85	6.75

Il numero degli alunni frequentanti le scuole comunali si avvicinó adunque nel 1898—99 all'8%, ancora molto al di sotto al numero dei ragazzi fra i 6 ed i 15 anni, che puó ritenersi non inferiore al 14%.

La spesa media per alunno che nel quindicennio 1871—85 oscilló intorno ad una media di 71 lire, salì nel decennio seguente oltre le 90 lire per ridiscendere con le 86 lire negli ultimi anni del secolo. Ci mancano gli elementi per determinare la causa di queste variazioni, tanto più essendo nelle spese della scuola inglobate quelle di grande manutensione e adattamenti dei fabbricati, ma ritieniamo che cause principali sieno nel miglior trattamento del personale insegnante e nella refezione scolastica.

L'aumento della quota media di spese per abitanti certamente dipende da queste due cause e dal crescente numero proporzionale di alunni iscritti.

E' bene avvertire che gli specchi comprendono oltre le scuole elementari gratuite ed a pagamento, anche gli istituti qui appresso indicati ed i contributi del comune per le scuole serali secondarie governative o per altri istituti di P. Istruzione.

Ecco la nota di tali scuole e delle spese che per esse figurava nel bilancio del 1899, indicate in migliaia di lire:

Giardini d'infanzia ed educatori comunali	86
Ist. per le maestre dei giardini d'infanzia	1
Scuole serali per gli artieri	39
Scuola sup. femminile E. Fusinato	31
Scuola prof. Margh. di Savoia	66
Convitto scuola normale V. Colonna	34
Scuola preparatoria arti ornamentali	28
Scuola communale femminile	24
Scuola serale maschile di commercio	7
Scuola festiva femm. di commercio	3
Contributi per scuole secondarie governative ed a favore d'istituti diversi	442
Totale migliaia lire	741

che sono comprese nei tre milioni di spese per l'istruzione pubblica del bilancio 1899. Questi tre milioni rappresentavano l'undecima parte circa delle spese totali del comune in quell'anno, ammontanti a lire 34.190.870 49.

Daremo in un ultimo articolo notizia delle condizioni presenti delle nostre scuole comunali nonchè dei previsti bisogni per il prossimo futuro e — per quanto ci sarà possibile — cercheremo di renderci conto dell'entità dei risultati ottenuti nei quarant'anni di vita italiana riguardo il miglioramento della coltura elementare del nostro popolo.

Giorgio Bompiani

(1) Pei precedenti della Statistica di Roma vedi *Popolo Romano* del 22-24-27 febbraio 1-3 marzo.

TEATRI ed ARTE

Lirica. — Caruso ha accettato di cantare per 3 sere all'*Opera* di Vienna: gli sarà pagato 15.000 corone ogni rappresentazione. Due condizioni speciali contiene poi il contratto: Caruso potrà fumare sul palcoscenico e però un pompiere gli starà sempre d'accanto con un secchio d'acqua; inoltre mentre egli canterà non si potrà lavorare dietro le quinte al cambio delle scene.

Se non è vera è ben trovata.

— Gemma Bellincioni fa smantire la voce corsa che ella abbandonerà il teatro.

***

Drammatica. — Dicesi che Gemma Caimmi abbia intenzione di lasciare le scene.

La voce va accolta con ogni riserva.

***

Varie. — Fregoli ha solennemente festeggiato all'*Olympia* di Parigi la sua settecentesima rappresentazione.

***

Operette. — Lo *Staffile* di Firenze annunzia che la Compagnia Magnani sta allestendo la nuova operetta *Sultana* di Luigi Motta, musica di Emilio Firpo.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

LUNEDI 6 Marzo 1911 — S. Vittorio mart.

Levasi sole alle 6 40 m. — Tramonta alle 6,3 s.
Leva la luna alle 9 31 m. — Tramonta alle . . . .
L'Ave Maria suona al le ore 6 1/4.

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 2 Marzo 1911 — Ore 16

In Europa

CITTÀ	Temp.	Cielo	CITTÀ	Temp.	Cielo
Pietrobur.	-2,4	coperto	Nizza	11.3	1/2 coper.
Amburgo	6,8	nebbioso	Zurigo	2.1	piovoso
Vienna	1,6	1/2 coper.	Costantin.	—	—
Madrid	1,2	sereno	Malta		—
Parigi	7,2	3/4 coper.	Atene	6.8	piovoso

In Italia

CITTÀ	Temp. centig.	CIELO	MARE	Temperatura nelle 24 ore mass.	Temperatura nelle 24 ore min.
Genova	11.8	sereno	legg. mosso	18.9	11.1
Torino	5.2	sereno	—	13.8	6,1
Milano	5.6	1/2 coperto	—	18.0	3.6
Venezia	6,6	1/4 coperto	calmo	14.6	5,4
Bologna	6.9	1/4 coperto	—	13.7	5,6
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	7.4	sereno	agitato	12.0	6,2
Firenze	4,2	sereno	—	15,2	2,9
Roma	4.2	sereno	—	13.3	2.6
Bari	9,0	sereno	molto agit.	10.3	3,6
Napoli	5.2	1/2 coperto	legg. mosso	11.4	4.2
Caggiano	—	—	—	—	—
Tiriolo	2.0	1/2 coperto	—	12.0	-1.9
Palermo	10,6	coperto	grosso	16.4	4.0
Messina	9,8	coperto	mosso	15.0	6,0
Cagliari	9.2	sereno	legg. mosso	16.0	6.0

Probabilità: venti generalmente settentrionali deboli o moderati al Sud e Sicilia: moderati o forti altrove: cielo vario sull'Italia inferiore, sereno altrove: Tirreno alquanto agitato.

A Roma

Regio Osservatorio del Collegio Romano

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50,60. Barometro a mezzodì 760,0. Termometro centigr. massima 11.2 minima 2,6. Umidità relativa 26 assoluta 2,61 Vento a mezzodì . Stato del cielo: sereno.

Bisenso.

Dolci datteri ti dà.
Balearica città.

Spiegazione del passatempo precedente: PRO-PER-ZIO

Studio tecnico per brevetti d'invenzione
Ing. **Barzanò e Zanardo** - Roma
(Vedi avvisi 4ª pagina)

***

Noi assistiamo, da qualche tempo, ad un fenomeno strano. Mentre che, da una parte, si sogna la fratellanza umana con la pace universale, si vengono, con maggiore o minore sincerità, formando coalizioni nazionaliste, leghe di diffidenza e di resistenza di gruppi contro gruppi. In Europa, intanto, ove il sogno di Enrico IV o di Sully, per la costituzione degli Stati Uniti d'Europa, trova ancora aderenti ai quali si rivolge periodicamente il giornale *des Etats Unis d'Europe*, tre tendenze diverse rendono problematica questa vagheggiata unione, il Panslavismo, il Pangermanismo, il Panlatinismo. Fuori d'Europa, si raccolgono in atto minaccioso ed ostile, federazioni Asiatiche, Australiane, Americane. In America poi, mentre che rispetto all'Europa, si muove tutta una gente che vorrebbe apparire una sola, una gran gente americana, gli Americani del Sud si atteggiano contro gli americani del Nord, temendo esserne un giorno o l'altro soverchiati, se deve avverarsi l'ambiziosa previsione del miliardario Carnegie il quale prenuncia che, nell'anno 2000, o sia prima d'un secolo, gli Stati Uniti avranno un *miliardo di abitanti*. Se l'interesse materiale non fosse il principale motivo di tutti questi aggruppamenti, e di tutte queste coalizioni sospettose insidiose e provocanti, si potrebbe credere che si trattasse soltanto di una nobile gara fra popoli omogenei, per inalzarsi ad un maggior grado di civiltà della quale, dopo tutto, l'intiera umanità potrebbe sentire il beneficio.

Ma, pur troppo, questi egoismi nazionali isolatori, che tendono ad allontanare l'uomo dall'uomo, sono motivati da cause meschine, che obbligando i popoli a guardarsi fra loro in cagnesco, tolgono alla società umana ogni speranza di comporsi in una sola famiglia e di godersi la terra come un paradiso terrestre.

Si può vedere, pertanto, con molta simpatia ogni nuova forma di unione di popoli intenti a uno scopo civile e desiderosi di rimuovere da loro ogni motivo di discordia, ma come la concordia che fece di tanti popoli oppressi, divisi e dispersi, una sola nazione italiana, non ebbe in mira altro che la propria indipendenza, senza alcuna ambizione di conquista extra-nazionale, senza nessuna tendenza a soverchiare od offendere e tanto meno a diminuire e distruggere il vicino, bastandoci assai di dare un pieno svolgimento alle molte meravigliose nostre energie nazionali, così nell'unione latina, ch'io volli anzi chiamare elleno-latina per imprimerle un carattere di più alta genialità e spiritualità; sono ben lontano dal vedere una lega offensiva contro qualsiasi altro gruppo omogeneo di popoli, ma solo un mezzo potente per agevolare il nostro progresso, e moltiplicare, comunicandoci di più, le nostre energie pales o latenti.

Per questo motivo, accolsi, nel 1878, festosamente in Firenze, un illustre diplomatico poeta e pubblicista americano, il Torres-Caicedo, ministro della Colombia a Parigi, il quale, da parecchi anni sognava l'Unione o la Federazione di tutti i popoli latini dell'America, cercando farli conoscere ed apprezzare gli uni agli altri, con parecchi volumi di Saggi Biografici, intesi a mettere in rilievo le più belle facoltà morali e intellettuali dei singoli Stati latini dell'America meridionale e centrale, compreso il Messico. Dopo 33 anni, ora vedo con gran piacere ripresa, con nuovo fuoco, l'idea geniale del Torres Caicedo, da un giovane valoroso scrittore argentino, che risiede in Parigi, Manuel Ugarte, novelliere e pubblicista molto pregiato, e già ben noto anche in Italia, per la versione italiana de' suoi interessanti *Cuentos de la Pampa* edita a Milano dai Fratelli Treves.

Il nuovo libro sull'Avvenire dell'America Latina è pensato da una mente avvezza a spaziare in alto ed originale, che desidera far uscire alcune piccole repubbliche americane dal circolo ristretto in cui s'aggirano per avviarle alla visione di più vasti orizzonti. Vivendo egli a Parigi, da quella città mondiale, egli contempla l'America Latina come un tutto armonico, fatto per intendersi e lavorare d'accordo al conseguimento di una grandezza comune, di cui tutte le parti sentiranno il beneficio. Il libro di Manuel Ugarte è sincero e coraggioso; egli non cerca di nascondere alcun difetto de' popoli latini d'America che, nella sua forte e poetica visione, vuole accordare per farli salire più in alto; ma, nel tempo stesso, viene discernendo, rilevando, illustrando quelle virtù native, che, coltivate, darebbero all'America Latina una maggior saldezza ed una maggiore luminosità. L'Ugarte avverte gli Americani del Sud dei pericoli che corrono, e previene il male, nella sicurezza che, prevenuti, conseguiranno un bene che, nelle condizioni presenti, se si mantengono, sarebbe follia sperare. Egli combatte egualmente le funeste tradizioni del passato e le precoci, esagerate ambizioni del presente. Egli ha notato le contradizioni che esistono nella vita de' suoi conterranei, e li invita a riflettere, o, com'egli si esprime originalmente «a dialogar con la conciencia»; a guardarsi sopra tutto, dalla vanità, dall'egoismo, dalla menzogna; a non credere d'essere arrivati, mentre che gli Americani si trovano soltanto al principio del cammino. L'Ugarte, nel suo patriottismo americano, mira sopra tutto a mantenere intatta l'indipendenza latina dalle intrusioni, costrizioni, oppressioni anglo-sassoni che la minacciano; nulla di più legittimo dunque di questa forma di patriottismo; ed è bene che sia un argentino a sollevare questo grido d'indipendenza, l'Argentina essendo, per ora, la repubblica latina più immune dal contagio anglosassone; nel Chile, nel Brasile, nel Messico l'invasione nordica si va facendo più minacciosa, col pretesto di fortificare tutta l'America per emanciparla dall'Europa. Questo pretesto di emancipazione è insidioso per la civiltà latina dell'America meridionale. La politica degli Stati Uniti, mirando ad assorbire gli Stati del Sud, per farli entrare nella sua orbita, se riesce a trionfare, finirà con lo snaturarli. L'Ugarte dà l'allarme sui pericoli che corrono le piccole repubbliche dell'America centrale, perchè i quattro Stati meglio costituiti dell'America Latina, l'Argentina, il Brasile, il Messico e il Chile si uniscano per mettersi sulle difese e provvedere alle difese. L'Ugarte scrive poeticamente, ma popolarmente, per essere inteso da tutti; il suo libro è ardito, ma generoso; se sarà letto in America con quell'amore con cui fu scritto riuscirà grandemente benefico; l'autore prevede che troverà molte obbiezioni; e forse non s'inganna, ma egli non è disposto a preoccuparsi di ciò che potrà esser detto e pensato dell'autore; la sua mira è più in alto: «L'essenziale, egli scrive, è che ci morda l'inquietudine dell'avvenire e ci spinga a rinnovare la nostra casa, e a fare un conto di quello che siamo e di quello che possiamo essere. Il riconoscere una nostra debolezza è già un principio per acquistare maggior forza; ed un popolo che s'interroga s e si ascolta non è più molto lontano dal suo trionfo».

Nobili e provvide parole, le quali fanno onore al giovine scrittore, che da dieci anni sta sulla breccia, per fare amare e stimare il suo paese; nè egli poteva celebrar meglio il primo centenario dell'indipendenza argentina, che scrivendo un libro destinato a preparare il rinnovamento morale e civile del suo popolo, come Vincenzo Gioberti alla nostra gran vigilia d'armi voleva preparare il rinnovamento morale e civile d'Italia. (1).

***

Nella città La Plata, città italo-argentina siede ora ministro dell'agricoltura e del commercio Don Giulio Llanos, insigne economista ed oratore argentino che, per due anni Roma ebbe

(1) Il libro è diviso in tre parti e *La raza — La integridad territorial y moral — La organizacion interior*. In un capitoletto sugli emigranti, sono rivolte alcune parole simpatiche per i lavoratori italiani, gente umile, ma dai forti muscoli, atti ad aprir strade, costruire ferrovie, fondar città, dare forma materiale alla civiltà ed alla ricchezza, e l'autore soggiunge: «Però Italia habia puesto en esas cabezas su sol y con ellas vertia á las patrias nacientes un poco de la sangre de Romulo». Certo, l'Ugarte allude alla nuova grande e bella città *La Plata*, creazione in gran parte degli Italiani, invitati dal buon genio del dottor Dardo Rocha.

BANCHE E SOCIETA'

Istituto Romano di Beni Stabili

Abbiamo dato in altra parte del giornale il resoconto sommario dell'assemblea generale tenuta in Roma sabato, che ebbe per risultato l'approvazione unanime delle proposte del Consiglio di Amministrazione.

Diamo qui la relazione completa, letta in assemblea dal Dir. Gen. dell'Istituto ing. Talamo comm. Edoardo.

SIGNORI AZIONISTI,

Nelle relazioni che avemmo l'onore di presentarvi in occasione delle precedenti vostre Assemblee, fu nostra cura di ragguagliarvi con ogni maggiore dettaglio sulle condizioni edilizie di Roma e di indicarvi il compito che, in dipendenza di queste, ci appariva nettamente designato alla attività operosa del vostro Istituto.

Torna oggi superflua ogni nuova illustrazione del programma che, sanzionato da voi, fu negli anni fin qui decorsi fedelmente seguito dal vostro Consiglio, nella perfetta sicurezza di rendere questo Istituto sempre più economicamente forte e moralmente autorevole, concorrendo insieme, con reale efficacia, al rinnovamento edilizio della Capitale ed al vantaggio della cittadinanza.

Ci basterà quindi il dire che, appunto in questi intenti, anche durante l'esercizio del quale oggi veniamo a rendervi conto, noi abbiamo proseguito nella rinnovazione del vostro patrimonio immobiliare, in guisa da rendere via via gli antichi stabili conformi alle esigenze del pubblico, che va educandosi ormai ad un senso più pratico e più elevato della vita.

Allo stesso proposito naturalmente abbiamo indirizzate le nuove costruzioni: alcune di queste già ultimate entreranno nei prossimi mesi a far parte del vostro patrimonio redditizio, aumentando così il numero di quei tipi di edifici che, sorti con particolari nostri criteri per la prima volta nel quartiere popolare di S. Lorenzo e poi ai Prati di Castello, meritano dal consenso unanime del pubblico la qualifica di « Casa Moderna »; ed altri ancora noi ne inizieremo nel corso di questo anno su suoli di vostra proprietà, mentre, attuando il proposito già a voi manifestato, noi porremo mano alla costruzione di case di carattere provvisorio su diversi suoli, acquistati al vostro Istituto a seguito di recente deliberazione dell'autorità comunale. Inutile aggiungere che in queste nuove costruzioni noi seguiteremo a tenere in giusta considerazione le richieste di tutte le diverse classi sociali, perchè contrariamente all'opinione fin qui accettata ma non controllata, abbiamo tratto il convincimento che le abitazioni per i meno abbienti sono capaci, al pari di tutte le altre, di dare un'equa rimunerazione, purchè organizzate con i concetti dai tempi nostri voluti e da noi con così buoni risultati esperimentati.

Profittando della vostra presenza in Roma, noi abbiamo anzi designato di inaugurare domani due di questi nuovi edifici: vi invitiamo a visitarli per constatare da voi stessi se la esecuzione riuscì non solo in omaggio al decoro estetico della città, ma anche per meditati consigli di savia amministrazione, i quali ogni giorno più c'insegnano, che appunto per conservare la certezza di sfuggire ad ogni pericolo di concorrenza, occorre conservare la costante fiducia della propria clientela.

Si va ripetendo con manifesta esagerazione, anzi senza nessun fondamento, che il moltiplicarsi delle nuove costruzioni potrà condurre ad una nuova e prossima crisi. Realmente si è ripreso a costruire con grande alacrità, ma un esame anche affrettato basta a constatare come si tratti quasi esclusivamente di villini signorili e di case di piccole proporzioni in località molto eccentriche (1). Esse pertanto occupano molto, appaiono moltissime nella massa confusa, ma sono ancora ben lontane da esaurire le necessità del pubblico, il quale esige non solo di più numerose, ma di più ampie, veramente salubri abitazioni che rispondano al desiderio di un più affinato benessere individuale.

Nè è a credere che l'avvicinarsi dell'Esposizione, della quale con animo di patriotti desideriamo il successo, abbia creato, secondo avvenne altrove, un artificiale movimento edilizio. Nella previsione di una grande folla, qui convenuta per le vicine feste civili, nulla si è fatto, perchè nulla occorreva fare, data la ricchezza dei mezzi che normalmente Roma possiede per i suoi visitatori. Si è costruito e si costruisce, ma sempre in proporzione minore dei bisogni antichi e nuovi della cittadinanza normale, la quale, appunto perchè tale, anela di trovare per sè un assetto sotto ogni aspetto più confortevole.

Nessuna minaccia di crisi

Nessuna minaccia dunque di una crisi anche lontana. Ad ogni modo, per garantirsi da qualsiasi eventualità, il nostro Istituto non può proporsi metodo più sicuro di quello fin qui seguito e che gli ha procurato l'onore di lodi giustamente ambite (1) ed anche quello di imitazioni, che costituiscono un documento eloquente in pro dell'opera nostra.

I nostri stabili non perderanno mai valore finchè per l'igiene, per l'ordine con cui sono conservati, per i vantaggi materiali e morali da essi offerti continueranno a meritare di essere prescelti dalla cittadinanza, la quale ha potuto ormai constatare che, appunto per la sua potenza e per la sua organizzazione, questo Istituto non è costretto a ricercare le ragioni della sua prosperità nell'inasprimento dei prezzi di affitto. Il crescere del vostro reddito deriva dall'assestamento della azienda, dalla sempre sua maggiore preparazione, dalla ferrea amministrazione, dalla diligenza del personale, che compie con fervido ed intelligente zelo l'ufficio suo, ed in fine dalla solidità conferita al suo bilancio per il progressivo miglioramento del vostro patrimonio, per le larghe riserve che siamo andati accumulando, nel convincimento che tali riserve siano sopratutto indispensabili quando si tratti di aziende immobiliari.

E che quanto noi asseriamo sia vero, risulta provato da questo fatto: nella relazione a voi presentata in occasione dell'Assemblea ordinaria del 20 febbraio 1908 noi vi dichiarammo che il fitto medio mensile di tutti i vostri vani abitabili ascendeva nel 1907 a lire 12.23; oggi questo fitto medio è di L. 13.74, un aumento quindi del'11.43 per cento in un periodo di tre anni; aumento, che per una minima parte può imputarsi ad accrescimento del prezzo degli affitti, essendo più che altro inevitabile conseguenza, in primo luogo delle radicali trasformazioni da noi fino ad oggi eseguite nelle zone più ricercate della città, con le quali opere meditatamente elevammo il grado e con esso il reddito di circa la settima parte del vostro vecchio patrimonio immobiliare; in secondo luogo della edificazione di circa 15.000 metri quadrati di nuove case, le quali per la perfezione dei propri requisiti dovevano senza dubbio consentire una potenzialità redditizia superiore a quella dei vecchi fabbricati.

Ora quando a questo si aggiunga, che nello stesso periodo triennale più innanzi indicato l'onere dell'imposta gravante sulla vostra azienda salì da Lire 1.177.238.22 a L. 1.491.495.54, nessuno potrà sconvenire che il vostro Istituto, nonostante gli incessanti aggravi fiscali, — che il più delle volte valgono a giustificare nella attuale penuria degli alloggi le eccessive pretese dei proprietari —, ha anche in questo esercitato alla cittadinanza un'azione nella sua moderatezza realmente benefica. (2).

Raggiunta così la meta disegnata costantemente nei nostri propositi, da essa non dobbiamo allontanarci. E' indispensabile quindi conservare ed anzi accrescere il patrimonio dell'Istituto, patrimonio costituito, come dicevamo, dalla risultanza felice di due forze, la forza morale e la forza finanziaria.

In quanto alla prima possiamo dirvi con sicura coscienza che, se la vostra fiducia continuerà ad assisterci, noi dedicheremo tutto il buon volere nostro, affinchè l'Istituto, per la disciplina del suo funzionamento, per l'equità a cui si inspira, per lo zelo con cui segue ed attua le più utili e moderne iniziative edilizie, per la cura affettuosa dei fini sociali, compatibili con la natura sua, sia pure meritevole per l'avvenire della considerazione simpatica dei cittadini di tutte le classi.

Per mantenere e diffondere la seconda, la forza finanziaria, adeguatamente all'importanza già acquisita dall'Istituto ed al programma che ci rimane da svolgere, voi consentiste lo scorso anno ad aumentar il capitale sociale di altri dieci milioni. Uniformandoci alla deliberazione da voi presa, noi ravvisammo essere arrivato il momento opportuno per la emissione delle nuove 50.000 azioni e, con la data del 24 gennaio, ne pubblicammo or fa pochi giorni le norme relative alle quali abbiamo creduto doveroso di dare requisiti di economia e di famigliarità che caratterizzavano tutte le precedenti emissioni da noi fatte, riportando l'unanime consentimento vostro.

Così tutti i titoli sono offerti esclusivamente a voi azionisti, perchè ognuno di voi, oltre ad avere il diritto ad un'azione nuova per ogni cinque posseduto all'atto dell'emissione, potrà anche prenotarsi per concorrere all'assegnazione di quei titoli, che eventualmente rimanessero non sottoscritti; così pure poichè del nuovo capitale si deve disporre non in una sola volta ma via via a seconda della graduale, meditata attuazione del vostro programma, noi ripartimmo i versamenti in un periodo di mesi 18; e per maggior vostra comodità volemmo anche che i versamenti stessi vengano effettuati nei mesi di aprile e di ottobre, quando appunto, secondo le intenzioni del vostro Consiglio, dovranno d'ora innanzi pagarsi i dividendi.

Unica differenza insomma con l'ultima emissione fatta nel marzo del 1908, sta in questo: che mentre allora i dividendi furono corrisposti alle nuove azioni con decorrenza dal gennaio successivo alla emissione stessa, in proporzione dei decimi versati, ora i nuovi titoli avranno il godimento determinato dalla cedola n. 11, la quale rappresenta il saldo dividendo dell'esercizio 1912 pagabile al 1 aprile 1913. E questo provvedimento noi, assimilando quanto l'esperienza del passato ci ha rivelato opportuno ed utile, abbiamo adottato sia per ridurre il periodo di provvisorietà dei nuovi titoli ad un minimo di mesi 18, sia perchè le nuove azioni, appena liberate, fossero in tutto e per tutto parificate alle vecchie azioni in circolazione.

Ciò rappresenterà, in confronto alla emissione del 1908, una lievissima riduzione nell'ammontare del dividendo da attribuirsi alle somme che andrete mano a mano versando; ma questo tenue sacrificio è largamente compensato dalle facilitazioni più innanzi indicate, e sopratutto dal prezzo di L. 218, al quale vi si offrono le nuove azioni, perchè questo prezzo è inferiore al valore stesso di bilancio delle 250.000 azioni attualmente in circolazione, se si considera che per ogni azione del valore nominale di L. 200, la quota proporzionale delle sole riserve statutarie risulta già di L. 18,34.

Illustrazione del Bilancio.

Dopo quanto vi abbiamo esposto sulle condizioni generali in cui si svolge l'attività del vostro Istituto, una breve illustrazione del Bilancio, che sottoponiamo alla vostra approvazione, varrà a completare quella perfetta conoscenza che ciascuno di voi deve avere nell'azienda, alla quale ha voluto con costante fiducia affidare i suoi risparmi.

Tra numerario in cassa, fondi in conto corrente e titoli di Stato, valutati secondo le disposizioni statuarie, le disponibilità ascendono al 31 dicembre ora decorso a L. 6.038.276.41, la quale somma, salvo un supero di circa L. 700.000, sta di fronte a tutti gli impegni risultanti dal bilancio, comprendendo in essi il dividendo da ripartire alle azioni e le cauzioni in contanti.

Il valore del vostro patrimonio immobiliare ascendeva al 31 dicembre 1909 a L. 62.728.100.74. Oggi esattamente controllato, a norma delle disposizioni dell'articolo 35 dello Statuto, ed aumentato per effetto delle somme erogate per opera di trasformazione e di nuove costruzioni, esso è di L. 65.166.986.60.

Concorrono a costituire questa cifra oltre il valore dei fabbricati fuori reddito — perchè sottoposti a lavori di trasformazione — quello attribuito ai suoli edificatori, nonchè le somme erogate per tutte le opere di costruzioni in corso, le quali partite tutte ammontano complessivamente a L. 4.762.770.00. Cosicchè il valore di quella parte del patrimonio effettivamente redditizia, durante l'esercizio ora decorso, è di lire 60.404.216.60, con un aumento di L. 1.539.974,98 sul precedente esercizio.

Questi edifici in pieno reddito situati nei diversi quartieri della città occupano una superficie complessiva di metri quadrati 308.022.40, dei quali metri quadrati 73.110.43 costituiscono le aree libere per cortili e metri quadrati 234.911.97 sono interamente coperti con fabbricati di 5 e 6 piani abitabili. L'attuale loro valutazione corrisponde adunque ad una media di L. 257.13 per metro quadrato di superficie coperta, prezzo che è di due quinti almeno inferiore al costo attuale di qualunque nuova edificazione, anche se eseguite nelle condizioni più favorevoli e con i criteri della più stretta economia.

Alla data del 31 dicembre erano fuori reddito, perchè sottoposti a lavori di trasformazione, n. 8 fabbricati con una superficie coperta complessiva di metri quadrati 6.852.81, ed erano in corso di costruzione n. 11 edifici che nel loro insieme occupano una superficie di metri quadrati 13.688,70, dei quali 7.737.30 sono coperti da fabbricato.

Fino ad oggi trasformammo radicalmente 50 vecchi casamenti, i quali, occupando una superficie coperta complessiva di metri quadrati 34.272.77, rappresentano, come vi dicevamo, circa la settima parte di tutti i vostri immobili: contemporaneamente abbiamo costruito n. 22 nuovi edifici su suoli dell'estensione di metri quadrati 24.850.23 dei quali 14.932.41 coperti. Le somme da noi spese per tutte queste opere ascendevano al 31 dicem. a L. 9.647.185.88 a lavori ed a liquidazione completamente ultimate, tale spesa raggiungerà la cifra complessiva di Lire 11.750.000 delle quali L. 5.600.000 per le opere di trasformazioni e L. 6.150.000 per le nuove edificazioni.

Questi dati, riflettenti la parte essenziale del pa-

---

(1) Le statistiche municipali non forniscono dati attendibili sullo sviluppo edilizio della Capitale, perchè le *Licenze di Costruzioni*, invece di essere suddivise per categorie, sono tutte raggruppate, sia che riguardino opere piccole o di radicali trasformazioni, sia che abbiano per oggetto nuove edificazioni di opifici, di villini o di fabbricati di qualsiasi natura.

In base ai dati che ci fu possibile raccogliere si può approssimativamente ritenere, che al triennio 1887-89 della maggiore attività costruttrice, durante il quale si crearono in Roma in media oltre 11.000 ambienti per anno, seguì con la crisi un periodo di stasi completa fino al 1904.

Da questa data si ricominciò a costruire, ma molto limitatamente tanto che fino al 1908 la produzione annuale non fu superiore a circa 3000 ambienti. Un maggior risveglio si riscontra nel 1909 con la produzione approssimativa di 9000 vani, ma a questo risveglio segue una sensibile depressione nel 1910.

Ciò che è notevole e che appare evidente dalle statistiche municipali è questo: che mentre nelle edificazioni, sorte nel periodo di grande attività edilizia (1887-89), ad ogni metro quadrato di superficie coperto da fabbricato corrispondeva una superficie scoperta di appena un quinto di metro quadrato, nel periodo di ripresa (1904-10) ad ogni metro quadrato di superficie coperta corrisponde una superficie scoperta di metri quadrati 1.07. E, se prendiamo per unità di riferimento l'*ambiente*, nel primo dei detti due periodi per ogni ambiente o vano costruito si sarebbero impiegati all'incirca metri quadrati 7.00 di superficie totale, mentre nel secondo dei detti periodi se ne sarebbero impiegati in media non meno di metri quadrati 28.

Ciò che vale appunto a confermare quanto da noi si asserisce, e cioè che attualmente in Roma si costruisce, ma in maniera molto estensiva, per villini signorili ovvero per case di piccola dimensioni.

(1) Appunto in questi giorni ci veniva comunicato che la Giuria Internazionale per l'Esposizione di Buenos Aires assegna al nostro Istituto il *Gran premio d'Onore* per i lavori fatti nel campo dell'Igiene dell'abitazione.

(2) Nella relazione all'Assemblea Ordinaria del 2 marzo 1909 noi riportammo il seguente specchio dei redditi imponibili inscritti nei ruoli delle imposte sui fabbricati di Roma dal 1890 al 1908, ricavati dalla « *Relazione della direzione Generale delle imposte dirette e del catasto* ».

Anno 1890	L. 35.273.245	—	Anno 1900	L. 45.844.058
» 1891	» 44.202.754	—	» 1901	» 45.206.938
» 1892	» 44.929.516	—	» 1902	» 45.311.730
» 1893	» 48.305.611	—	» 1903	» 45.347.762
» 1894	» 50.180.558	—	» 1904	» 45.652.540
» 1895	» 50.432.073	—	» 1905	» 46.005.072
» 1896	» 49.726.648	—	» 1906	» 47.017.865
» 1897	» 48.858.800	—	» 1907	» 47.990.152
» 1898	» 47.307.764	—	» 1908	» 49.210.622
» 1899	» 46.441.444	—		

Nell'esercizio successivo (1909) il reddito imponibile della Capitale ha raggiunto, secondo la Relazione della stessa Direzione Generale (*Stamperia Civelli*, 1910, *pag.* 171), la cifra di L. 50.959.908 superando così l'imponibile massimo inscritto nei ruoli, corrispondente al periodo della maggiore attività edilizia, e portando un aumento sul precedente esercizio (1908) di L. 1.749.278.

E sulla via degli aumenti costanti si è proseguito, tanto che al 1911 la sola città di Roma, — esclusa la provincia — pare rappresenti un imponibile di circa L. 56.000.000.

La richiamata « *Relazione della Direzione Generale delle Imposte per l'esercizio 1908-1909* » a pag. 41 così si esprime.

« L'aumento del reddito imponibile (dell'intero Regno) di L. 12.071.086 è dato sopratutto dai *redditi accertati per nuove costruzioni* in L. 10.330.215,30 di cui L. 6.157.866 riguardano i soli capiluoghi, dove appunto per le continue demolizioni e per l'aumentata popolazione è più sentito il bisogno di case e dove quindi è maggiore lo sviluppo dell'industria edilizia, nonchè delle *revisioni parziali* in aumento per L. 1.661.993.73. Quest'ultima cifra contempla si può dire quasi esclusivamente i fabbricati delle grandi città e *specialmente Roma* ecc. ecc. »

Alla medesima causa deve certamente attribuirsi, quasi per intero, il nuovo e fortissimo aumento di circa L. 5.000.000 portato all'imponibile della capitale nel biennio 1910-1911, considerando con le recenti nuove costruzioni, fruendo alcune dell'esonero biennale, molte altre dell'esonero decennale, solo in piccola parte si trovano già inscritte nei ruoli.

E' facile quindi conchiudere che quasi esclusivamente Roma, fra tutte le città della penisola, sia da tempo ed in modo continuativo sottoposta allo « *speciale regime delle revisioni parziali* » il quale fatto non trova ormai giustificazione nelle diminuzioni accordate dopo il 1896 per effetto della crisi edilizia.

Allo stato delle cose la « *revisione parziale* », che la giurisprudenza concorde dichiara un « *regime eccezionale* », diventa per Roma un « *regime normale* », il che è ingiusto ed impolitico. Ingiusto perchè il rincaro degli affitti, essendo un fenomeno che non si limita a Roma, ma è comune a tutte le città della Penisola, imporrebbe verso tutte un'equa parità di trattamento; impolitico perchè l'inasprimento eccessivo della imposta fabbricati aggraverà vieppiù il fenomeno del caro dei fitti appunto e specialmente nella Capitale, ove l'attività produttrice non è tale da potere offrire larghe e feconde risorse economiche.

A semplice titolo di confronto giova qui riportare gli imponibili delle maggiori città d'Italia quali risultano dalla *Relazione della Direzione Generale delle Imposte per l'Esercizio* 1909.

Roma	L. 50.959.508
Milano	» 48.845.773
Napoli	» 44.553.435
Genova	» 21.552.010
Torino	» 34.305.011

---

suo ospite gradito, avendo occasione d'apprezzarne l'ingegno e la dottrina, mentre si faceva festa alla versione italiana di un bel romanzo della sua signora Emma Llanos De la Barra, intitolato « Stella ». Il Llanos, alla partenza da Roma del ministro argentino Saenz Pena chiamato alla Presidenza della Repubblica, venne delegato dal suo Governo a rappresentare l'Argentina nell'Istituto Internazionale d'agricoltura erettosi sotto gli auspici e l'alto patronato efficacissimo del Re d'Italia. Ed ora, prima di recarsi ad assumere l'importante ufficio ch'egli andò ad assumere, ha lasciato all'Europa un dotto volume intitolato: *La question agraria*, considerata nel suo aspetto internazionale; ove s'informa sopra le industrie rurali e i rami del commercio che si riferiscono con esse, e si studia la legislazione agraria, con le differenze ed analogie in tale materia, ne' diversi Stati europei e fra questi stati e la provincia di Buenos Aires che stava particolarmente a cuore all'illustre economista argentino. Il libro ha per epigrafe una bella sentenza tratta dalla vecchia versione italiana del *De Rustica* del nostro Columella, che suona così: « imperciocchè nè lice pensare che la natura delle cose, cui donò perpetua fecondità, quel primo Facitore del mondo, patisca sterilità, come per malattia; nè è da saggio il credere, che la terra, cui, toccata essendo in sorte una giovinezza divina ed eterna, fu dato il nome di comun madre poichè partorì sempre e in avvenire ogni cosa) siasi a foggia d'uomo invecchiata ».

Columella insomma, vuole persuaderci che la natura per sè stessa è eternamente provvida e benefica. Ma può dipendere dall'uomo il regolarne e migliorarne la produzione; se non che la regola deve essere proporzionata ai mezzi del commercio. Su questo principio è stato, con molta sapienza ideato e fondato, ed ora, con fervido lavoro, spiega una feconda ed illuminata operosità l'Istituto Internazionale d'agricoltura: per questo principio, dal Ministero del Governo della provincia di Buenos Aires, presieduto da quell'uomo sapiente che è l' Irigoyen, venne, nel 1908 con patriottico disegno incaricato Don Julio Llanos di raccogliere in Europa gli studi e le osservazioni necessarie per informare il Governo argentino sopra i seguenti punti:

a) condizioni generali e particolari in cui si svolgono le industrie rurali ed i rami di commercio che hanno relazione con esse negli Stati d'Europa.

b) leggi che reggono o promuovono questo svolgimento ed effetti che risultano dalla loro applicazione:

c) Differenze e analogie che si notano a tale riguardo fra l'uno e l'altro stato e tra questi Stati e la provincia di Buenos Ayres.

Senza quasi muoversi da Roma, il dottor Llanos cui era assegnato un solo anno di tempo per condurre a termine l'ardua sua inchiesta agraria per la parte che riguarda le industrie agrarie europee, potè disimpegnarsi del suo difficile incarico, in grazia del ricco materiale che trovò pronto e a sua disposizione nell'Istituto Internazionale d'agricoltura. Ma, nella prima parte del suo grosso volume, che è la più abbondante (pagine 352) anzi che della questione agraria, l'autore si occupò distesamente delle cooperative: del loro rispettivo funzionamento nei varii Stati europei (1); nella seconda parte soltanto (pag. 197) entra nella materia prescritta occupandosi specialmente de' bufali, degli ovini, della coltura dei campi, degli uccelli utili e dannosi all'agricoltura, dell' insegnamento agrario dell' arboricoltura, del latte e dei formaggi, delle esposizioni rurali, della legislazione agraria, della polizia sanitaria, del commercio delle carni, della carne di struzzo, dell'Istituto Internazionale di agricoltura (con grandi lodi al Re d'Italia, a David Lubin e a Saenz Pena), delle industrie e colture ausiliari, dell'avicultura, delle carni pecorine, delle carni vaccine, della protezione delle piante, delle piante industriali, della ulivicultura, dei grani e delle farine, della viticultura ed enologia. Il vago disordine che regna in tutta la materia, quale si viene svolgendo ne' varii capitoli, dimostra che il libro manca di una vera organicità, e che esso fu compilato con una certa fretta, senza approfondire alcuna materia; ma forse per lo scopo utilitario immediato che si proponeva il Governo argentino esso sarà apparso sufficiente. In ogni modo, può offrire un addentellato e un indirizzo a chi vorrà con metodo scientifico, intraprendere in seguito uno studio meglio ordinato, più completo e più profondo. Lo spianare il primo sentiero ad ogni viaggio è cosa provvidenziale; e, se bene dall'ingegno e dalla dottrina di Giulio Llanos si potesse attendere molto più e molto meglio, chi vien primo in qualsiasi indagine che possa tornare a vantaggio della società, merita sempre la nostra attenzione e la nostra gratitudine.

Angelo De Gubernatis.

---

(1) Nel capitolo introduttivo è reso omaggio all'opera solerte assidua data da Luigi Luzzatti alle Cooperative italiane e specialmente al credito agrario.

trimonio sociale, noi abbiamo voluto con ogni dettaglio esporvi, perchè sono l'indice più evidente della solidità del vostro Istituto e della costante, severamente meditata operosità sua.

Le altre voci riportate nell'attivo del Bilancio non hanno bisogno di speciali delucidazioni, perchè con tutta chiarezza precisate dal titolo stesso sotto al quale sono inscritte, e perchè le cifre relative non differiscono quasi da quelle dell'esercizio precedente.

L'unica partita notevolmente aumentata è quella di lire 822.762,81, che rappresenta il credito nostro per lavori eseguiti nel nuovo quartiere di Piazza di Armi per conto del Comune e del Comitato per i festeggiamenti del 1911. Di questo nostro concorso voi aveste già notizia l'anno scorso e ne conoscete il fine ed il limite ben designati: con le prudenti cautele mai da noi trascurate, l'Istituto ha avuto così la soddisfazione, doverosa per lui, di concorrere efficacemente in questa impresa, che sta tanto a cuore alla città nostra e possiamo dire alla Penisola tutta.

Molte delucidazioni non domanda nemmeno la parte passiva del Bilancio, anche essa chiaramente specificata nelle singole voci. Dobbiamo richiamare infatti la vostra attenzione soltanto sulle Riserve, sui Mutui ipotecari e sulla Cassa di Previdenza degli impiegati.

Le riserve statutarie ammontano come vedete a L. 4.029.864,33, e tra esse è compreso il nuovo *Fondo Acconto Dividendo*, da voi istituito nell'Assemblea dello scorso anno con un primo stanziamento di lire 350.000. A raggiungere senz'altro in quest'anno lo scopo, al quale questo fondo è destinato, ci parve opportuno aumentarlo di altre L. 350.000; epperò, attuando il proposito già a voi manifestato, noi stornammo questa somma dalla Riserva Lavori, la quale figura pertanto nel Bilancio per la cifra di L. 179.018.15.

I Mutui ipotecari, che gravano sul vostro patrimonio immobiliare, sono oggi ridotti a L. 11.384.886,40, perchè oltre a procedere ai normali ammortamenti semestrali, provvedemmo anche ad estinguere anticipatamente per L. 763.257.68, alcuni fra essi, che reputavamo per voi troppo onerosi.

Troverete invece aumentata la Cassa di Previdenza degli impiegati di L. 75.681.58, e siamo lieti di dirvi che a questo aumento, l'Istituto ha concorso con uno stanziamento straordinario di L. 50.000. Rafforzata così la Cassa di Previdenza, creata fin dalla costituzione dell'Istituto, dotata ancora, come fu già da noi deliberato, di una somma fissa annua di L. 25.000 ed opportunamente organizzata, essa servirà — come dopo molti studi ne acquistammo il convincimento — meglio di qualunque altra istituzione a garantire in modo modesto ma sicuro, la tarda esistenza di coloro che dedicarono a questa vostra azienda onesta e zelante operosità. E questo ha creduto il vostro Consiglio doveroso di fare in ispecie dopo la benevola sollecitudine da voi giustamente dimostrata a favore del personale nell'Assemblea dello scorso anno.

Non ostante queste necessarie maggiori spese, non ostante il sensibile aumento delle imposte, pur essendo mancato un reddito di L. 203.897.66, a causa dei lavori di trasformazione, che obbligarono a tenere sgombri diversi dei vostri immobili, l'utile netto dell'esercizio ascese a L. 4.122.462.68 con un aumento di L. 319.956.86 su quello conseguito nell'anno precedente. E questo risultato lusinghiero noi abbiamo raggiunto — ci piace ancora ripeterlo, perchè in questo sta il nostro vanto maggiore — non con il facile aumento dei prezzi di affitto, ma col miglioramento, colla razionale trasformazione del patrimonio vostro, con la cura costante di ottenere nell'organizzazione e nel funzionamento dei diversi rami della azienda sempre severamente ed intelligentemente controllati che alla minima spesa risponda il massimo effetto utile.

Risultati dell'esercizio 1910

All'utile netto dell'esercizio di	L.	4.122.462.68
và aggiunta la rimanenza degli utili netti del 1909 di	»	78.528.55
si ha così in totale un utile complessivo di	L.	4.200.991.23
Ai sensi dell'articolo 36 dello Statuto, noi vi proponiamo di assegnare su questa cifra:		
alla Riserva ordinaria, il 5 per cento degli utili in Lire 4.122.462.68	L.	206.123.13
al Consiglio ed alla Direzione, 1 % sugli utili ridotti della riserva ordinaria e quindi su L.3.916.339.55	»	39.163.40
agli impiegati ed alle Casse di Previdenza del Personale 1 % come sopra	»	39.163.40
agli Azionisti in ragione di L. 14 per azione sulle numero 250.000 azioni attualmente in circolazione	»	3.500.000.00
	L.	3.784.449.93
Della rimanenza in	L.	416.541.30
noi vi proponiamo di mandare a nuovo	»	66.541.30
assegnando le residue	»	350.000.00

al nuovo *Fondo Dividendo*, il quale portato così a L. 1.050.000, verrà aumentato ancora fino a L.1.750.000 prelevando L. 700.000 dal ricavo del soprapprezzo delle 50.000 azioni di nuova emissione. In tal modo, proporzionato questo fondo al capitale sociale secondo le precise disposizioni dell'art. 38 dello Statuto ed avendo noi già a tutto provveduto, mercè il regolare ritiro dei vecchi titoli in circolazione, che sostituimmo con nuovi, portanti cedole senza data fissa, noi potremo iniziare sin dall'esercizio in corso il tanto desiderato pagamento rateale del dividendo in due epoche determinate dell'anno. Tali epoche potrebbero, secondo i nostri intendimenti, venir fissate in modo definitivo al 1 aprile ed al 1 ottobre di ciascun anno, appunto perchè, anche nella determinata, frequente periodicità del reddito, il vostro titolo rispecchi quel carattere di stabile, tranquilla sicurezza, che giustamente risponde alla natura dell'Istituto, all'opera che questo va compiendo.

Intanto, poichè per l'esercizio ora decorso, non ci sembra applicabile la disposizione statutaria fissata dall'art. 40, il quale vorrebbe una decorrenza minima di mesi sei dall'acconto al saldo del dividendo, noi vi proponiamo, per non protrarre di troppo ora il pagamento della somma spettante alle azioni, di stabilire la data del 15 marzo prossimo per la distribuzione del dividendo dell'esercizio 1910.

Tale distribuzione verrà effettuata su presentazione della cedola contrassegnata col n. 7, distaccata ben s'intende dai titoli al portatore di nuovo tipo che furono sostituiti ai vecchi in circolazione.

Consiglio di Amministrazione.

Avendo l'assemblea confermato in carica il Collegio Sindacale, il Consiglio per l'anno 1910 rimane composto come segue:

Presidente.

Marchese **G. F. Durazzo Pallavicini.**

Vice-Presidente.

Conte **Giovanni Digerini-Nuti.**

Consiglieri: Avv. comm. **Marco Baggini.**
» Cav. **Vittorio Grasso.**
» Dott. **Tito Molina.**

Segretario: Dott. **Carlo Grillo.**

Sindaci effettivi: Cav. **Camillo Borgnini**
» Prof. **Piero Cantalupi**
» Ing. **Gastone Marchiori**

Direttore generale:

Ing. **Eduardo Talamo.**

Novità, Varietà, Aneddoti

I calzoni per le donne.

Per quanto la nuova moda sembri l'ultima espressione del progresso, sono già più di 1000 anni che il Vaticano si è pronunziato sulle *femoralia*, dichiarando che le donne possono rimanere virtuose ed aspirare alla vita eterna con o senza calzoni.

Quando Bogoris, Re dei Bulgari, abbracciò con tutto il suo popolo la religione romana il Papa Nicola I il [illegible], uno dei più illustri che abbia occupato il seggio di San Pietro (858-867) fu interpellato per conoscere se le donne potevano, senza compromettere la loro salute eterna, continuare ad indossare il pantalone nazionale.

Ed il Papa rispose risolutamente di sì, con le parole: *Nam sive vos, sic feminae vestrae, sive deponatis, sive induatis femoralia, nec saluti officit, nec ad virtutum vestrarum proficit incrementum.*

Speculazioni commerciali nell'antichità

Anche la Grecia antica ha conosciuto, come le nazioni moderne, la speculazione e l'incetta.

Gli Ellenici, scrive il sig. M. Jardè nella « Revue de Paris » si fecero presto armatori e stabilirono case di commercio nei punti principali del Mediterraneo.

Nei porti, che diventano borse di commercio il negoziante riceve le notizie, conosce i prezzi, compra e vende su campioni le mercanzie le più diverse, e inaugura il capitalismo e il regime dei grandi depositi.

Allora come oggi, i grandi capitalisti salirono in grande considerazione: il negoziante Cefalo ebbe stretta amicizia con Pericle e Cleomene nominato da Alessandro, governatore dell'Egitto, organizzò il commercio dei cereali. Un regolare servizio d'informazioni compiute per mezzo di agenti e di rappresentanti stabiliti nei luoghi di commercio più importanti, lo avvertiva delle mutazioni dei prezzi sulle piazze principali, e qualche avaria opportuna, ritardava l'arrivo delle sue navi quando temeva che esse arrivassero in tempo di ribasso.

Si ricordano alcuni negozianti di metallo che fecero un *trust* sui ferri di Sicilia, guadagnando somme enormi.

Un Talete milesio, non il filosofo, prevedendo un grande raccolto di olive, affittò tutti i frantoi, tutti i torchi da olio.

E' celebre quel mercante di sanguinacci che nella commedia di Aristofane, dopo essersi con inganno impadronito di uno stock di sardine, cerca di calmare la sua clientela facendole distribuire dei coriandoli e dei porri.

Gl'incettatori e gli speculatori senza coscienza diventano così numerosi e audaci, che Lisia domanda la pena di morte contro coloro che in piena pace fanno soffrire ai cittadini i danni e le pene di un blocco, e le città sono costrette ad affidare a speciali funzionari il mandato di assicurare il buon prezzo dei generi necessari alla vita.

E quei funzionari seguono nell'esplicazione dell'opera loro dei sistemi curiosissimi. Essi, ad esempio, per moderare le eccessive domande dei venditori di pesci, ordinano loro di camminare sempre, pena la prigione, e alla stessa pena li condannano se nello stesso giorno diminuiscono il prezzo della loro mercanzia. Ma non soltanto i privati sono incettatori: anche le città diventano speculatrici. Atene s'impadronisce un giorno delle miniere di Laurium per rivendere il piombo tre volte più caro agli industriali.

Breve: nulla di nuovo sotto il sole anche in fatto di commercio, con una sola differenza lusinghiera per il tempo nostro: le città non speculano più sulle necessità delle popolazioni: anzi perdono quattrini credendo con certe fantasie municipalizzatrici di guadagnare o per lo meno di far da calmiere senza spesa.

Cronaca di Roma

Quirinale. — Ieri sera S. M. offrì un pranzo in onore delle Presidenze del Senato e della Camera e delle Commissioni dei due rami del Parlamento che recarono al Sovrano gli auguri di Capo d'anno.

A destra del Re sedevano: Contessa Bruschi Falgari, Sen Prof. Blaserna, S.E. march. di S. Giuliano, on. Cimati, S.E. Ten. gen. Spingardi, Sen. Conte di Prampero, S.E. dott. Raineri, on. Visocchi - S.E.Guarracino, Sen Capellini, S.E. Bergamasco, on. Ginori Conti S.E. Luciani, S.E. conte Gianotti, conte di Brambilla comm. Lambarini, D.Lod. Lante della Rovere.

A sinistra Principessa di Paternò, on. march Cappelli, S.E. cav. Fani, Sen. Fabrizi, S.E. c. amm. Leonardi Cattolica, on. nob. Podestà, S.E. Ciuffelli, S.E. conte Ponzio Vaglia, S. E. Pavia, on. Maury, Sen. Cefaly, S.E.Vicini, S.E. Ten. gen. Brusati, on. ing. Perron, conte Bruschi Falgari, Maggiore Selby.

A destra della Regina:

S.E.Manfredi, Principessa di Frasso Dentice, S.E. Rattazzi, S.E.Facta, on. De Amicis, S.E.Credaro, Sen. Borgatta, S.E.Gallino, on. Gallini, S.E.Teso, Sen. conte de Sonnaz, On. Ciccarone, S.E.nob. Mattioli Pasqualini, march. Calabrini, magg. Cittadini, comm. dott. Quirico.

A sinistra:

S.E. cav. Marcora, Princ.ssa Giovanelli, Sen. prof. Paternò, S.E.avv. Tedesco, on. avv. Rienzi, S.E. avv. Sacchi, Sen. barone Sonnino, S.E. avv. Calissano On. Barone Squitti, S.E.T.Gle.Mirabelli, on. avv. Celesia di Vegliasco, S. E. ing. De Seta, Sen. Gen. Goiran, on. avv. Bacchelli, M. Gle. conte Trombi, marchesa Boreа d'Olmo.

Vaticano — Ieri mattina il Papa ha ricevuto in particolare udienza il cardinale Ferrata.

— Ieri mattina i militi della Guardia Palatina Pontificia, dopo avere assistito alla messa nella cappella Paolina, sono stati passati in rivista dal comandante, conte Camillo Pecci.

Piazza Colonna. — Questa sera in Campidoglio si svolgerà il terzo atto del melodramma. Quasi tutti gli artisti, o meglio gli oratori uditi finora, hanno combattuto con efficaci argomenti il progetto. Di oratori favorevoli vi fu soltanto l'avvocato Mazzolani, il quale da giovanotto, quando fece le prime armi nelle cronache giudiziarie del *Pop. Rom.* — e le faceva bene — non aveva rivelato speciale competenza in materia di architettura e di edilizia.

Anche l'assessore Pietri ha tentato uno spunto, ma pare abbia stonato.

Ad ogni modo noi, che non ci siamo riscaldati troppo, e non ci riscalderemo neppure ora, ci limiteremo a brevi note.

Anzitutto è indiscutibile che l'impressione dell'opinione pubblica — senza parlare del mondo artistico, è completamente sfavorevole all'attuale progetto Carbone e C. sia nei riguardi architettonici, sia, ed anche più, nei riguardi edilizi ossia della viabilità.

Non parliamo dell'aspetto finanziario, perchè anche quelli che non fanno questione di decoro artistico, trovano le condizioni talmente onerose, che se non si trattasse del blocco, lo chiamerebbero tutti un gran carrozzone!

Ma c'è un punto che pochi hanno finora rilevato e sul quale noi richiamiamo specialmente l'attenzione di quelle due brave persone, che si chiamano il Sindaco Nathan e l'assessore senatore Salvarezza.

Voi avete fatto venire da Milano un valente ingegnere, ora membro del Consiglio superiore dei LL. PP. e deputato al Parlamento, l'on. Sanjust per il nuovo Piano Regolatore.

Ora se c'è nel piano Sanjust un punto che è stato tracciato in guisa da riscuotere veramente il plauso unanime di tutti i competenti ed anche di tutti gli incompetenti (come noi) è precisamente quello che riguarda il cuore di Roma e cioè la sistemazione di piazza Colonna e adiacenze. Ora col progetto Carbone — pare incredibile non ve ne siate accorti — tutta la sistemazione della viabilità del punto centrale della capitale, così ben indovinata dal Sanjust, va per aria e resta scompaginata da capo a fondo.

Come mai l'assessore e la Commissione non hanno rilevato questo fatto sostanziale? E poichè il piano regolatore è approvato, è mai possibile che il Consiglio Superiore dei LL. PP. possa consentire che si sostituisca quella bella galleria, ideata a vantaggio dei medici, tante saranno le costipazioni che frutterà a chi desiderasse far due passi al coperto?

Riassumendo: progetto sfavorevolmente accolto dal pubblico e dall'inclita guarnigione: spesa enorme in confronto all'opera: piano regolatore scompaginato proprio nella parte centrale e più simpatica della città: contratto che è un alveare di liti: una causa colla Ditta concorrente.

Ora poichè il Sindaco molto abilmente nella sua circolare ai consiglieri, considera *secondaria* la questione di Piazza Colonna, perchè si esita nell'adottare la soluzione più razionale, più equa, più conveniente sotto tutti i rapporti?

Per un anno almeno non è possibile iniziare alcuna demolizione, nè alcuna costruzione, essendo l'area occupata da un edifizio provvisorio, che ha incontrato il plauso del pubblico.

Rimettete dunque a concorso i due progetti, egualmente approvati dalla Commissione, sebbene trattati dal lato finanza in un modo che non vogliamo specificare — oppure ampliate il concorso — sulla base della sistemazione dal lato viabilità, stabilita dal piano regolatore.

Aprite pure il concorso sulla base finanziaria fissata nel progetto Carbone, od anche meno, se credete, lasciando ai concorrenti di migliorarla in vantaggio del Comune.

Questa è la più onesta maniera per uscirne con dignità.

E non aggiungiamo altro.

Societa' Geografica. — Ieri, sotto gli auspici della *Società Geografica Italiana* nell'Aula Magna del Collegio Romano, il prof. Giovanni Vacca, tenne dinanti ad un imponente uditorio, l'attesa conferenza sul suo viaggio nella *Cina Occidentale*.

Il dott. Vacca comincia col parlare dell'origine del suo viaggio, e degli incoraggiamenti e consigli avuti da Lodovico Nocentini, Paolo Mantegazza, Enrico Hillier Giglioli. Parla poi brevemente degli studi compiuti a Firenze, sotto la guida del prof. Carlo Puini. Dopo aver fatto una breve descrizione del viaggio a traverso le tre provincie del *Ze Ciuan*, della *Scen-si* e dello *Scian-si* da lui compiuto negli anni 1907-1908, parla sopratutto del valore morale del popolo cinese. Egli è profondamente convinto che i cinesi praticano con sincerità ed entusiasmo una morale, se non identica, assai vicina almeno alla nostra. Conformando le sue impressioni con quelle degli altri viaggiatori, anche di pochi anni addietro, gli sembra di aver notato dappertutto un movimento energico e pronto per l'assimilazione delle idee europee che possono interessare la Cina. Lo ha sopratutto indetto a ciò la grande quantità di libri tradotti da lingue europee, direttamente od a traverso traduzioni giapponesi: dai romanzi di Dickens, di Dumas, di Conan Doyle, fino all'Esprit des Loix di Montesquieu e di Platone, le opere filosofiche. Accenna al libro sull'Italia che Kang-in-ivei, il Ministro celebre cinese, che sfuggì nel 1898 alla reazione provocata dalle sue precipitose riforme, ed ora vive in esilio, scrisse nel 1905, e dal quale i cinesi apprendono notizie sull'Italia d'oggi. Parla delle scuole da lui visitate e del loro soddisfacente sviluppo. Ritiene infondate ed assurde le accuse di crudeltà verso i bambini e di insensibilità morale che si fanno spesso ai cinesi e dice di aver visto in molti luoghi, molta povera gente è vero, ma dappertutto persone compassionevoli, gentili ed umane, come in Europa.

Rileva la profonda difficoltà di interessarsi alla Cina senza prima averne studiato la Storia, ed accenna all'enorme campo di studi, di esplorazioni e di ricerche d'ogni specie che la Cina offre agli studiosi del secolo XX. Accenna infine agli Istituti che i russi hanno a Vladivostock, i francesi ad Hanoi, i tedeschi a Kiao-ciao-ciao, alla prossima fondazione di una grande università inglese ad Hong-Kong: confronta questi istituti con quelli che le Nazioni più civili hanno creato in Egitto, in Grecia ed in Italia per lo studio dell'archeologia e della Storia, e si augura che l'Italia possa un giorno prendere parte anch'essa a queste ricerche. Conclude accennando alla serietà colla quale i Cinesi attendono alle riforme giuridiche che stanno per compiere, allo scopo di porre le loro leggi in armonia colle condizioni della vita moderna.

L'oratore è alla fine accolto da un applauso lungo, fragoroso.

Fra il pubblico elegante che gremiva la sala notammo: il sottosegretario di Stato all'I. P. on. Teso, il marchese e la marchesa Cappelli, il senatore Volterra, il senatore Cencelli, presidente della Deputazione provinciale, l'ambasciatore di Cina, l'ammiraglio Astuto, il comandante Roncagli, l'avv. Cartoni, il comm. Pigorini, e moltissimi altri.

Commemomorazione di Mazzini - Domenica prossima avrà luogo una Commemorazione di Mazzini. Sarà preceduta da un corteo che si recherà in Campidoglio a deporre una corona sul busto del commemorato.

L'Istituto Romano di Beni Stabili. — Ha ieri inaugurato due grandi edifici del tipo « Casa moderna » l'uno in p. Risorgimento, l'altro in v. SantaMaura nel Rione Trionfale ai Prati di Castello.

I due fabbricati, che rispondono a tutte le esigenze moderne, di igiene, di praticità, di comodità sono composti di parecchi isolati, ognuno di tre o quattro piani, di due quartierini ciascuno. Tutti sono forniti di grandi finestre, e sono decorati modernamente, con semplicità ed eleganza insieme.

I « pianterreni » hanno poi sfogo su bei giardinetti.

Nel centro della corte - ch'è poi un vero giardino - è un fabbricato diviso in varie sezioni: *Casa dei bambini* (che già funziona nelle altre case dell'Istituto) *dopo scuola* con maestri, *stireria*, ambulatorio *medico* con medico di guardia, *bagni e rimessa biciclette* ecc., ecc. Come si vede s'è provveduto a tutte le esigenze della vita. La cerimonia dell'inaugurazione ebbe luogo nella *Casa dei bambini* del fabbricato di via Santa-Maura, con l'intervento di molti invitati e di parecchie autorità. Notammo: il comm. Talpo, cons. deleg. di Prefettura, per il prefetto: l'on. Lucifero, l'on. Barnabei, il sen. Lojodice, il sen. Torrigiani, gli ass. comunali Vanni e Rossi Doria, i cons. com. Voghera, Nissolino e Ferrari, il comm. Magaldi, l'ing. Guastalla. Dell'Istituto R. B. S. il pres. del Cons. d'amm. marchese Durazzo Pallavicini, il vice pres conte Digerini Nuti, i consiglieri com. Baggini, cav. Molina, dott. Tito, il segr. gen. avv. Casati, gli ing. Sorgente, Favero, Cerchia, Gui ecc., ecc.

Fra le signore e signorine Magaldi, Serini, Conte, Pellas, Nathan, Ferranti, Ascoli, Talamo, Vannutelli, Casati, Raimondi, Rossi-Doria, Cugino, Bernardi ecc., ecc.

Agli invitati fu offerto un suntuoso *buffet*.

I monumenti di Giulio Cesare. — Ieri, nel pomeriggio, nel Foro Romano, il prof. Luigi Costa, ben noto cultore di antichità romane, parlò dei monumenti costruiti da Cesare nella valle sacra alla più alta romanità. Tratteggiata la figura del dittatore, disse dello spostamento dell'asse forense da lui voluto, delle fosse rituali, della costruzione della basilica che da lui si chiamò Giulia; delle gallerie sotterranee per custodirvi gli attrezzi pei *ludi* da Cesare dati al popolo nel Foro, e, infine, dei rostri da Cesare eretti, e da lui chiamati Cesarei o Giulii, dei quali analizzò la costruzione e l'aspetto.

Vendita di un'area sulla via Flaminia. — Con deliberazione del 1° aprile 1910 il Consiglio autorizzò la vendita di un lotto di terreno di mq. 1004, sulla via Flaminia alla Società anonima cooperativa « domus mea » pel prezzo di L. 18 il mq.

Ora la Società ha rinunciato all'acquisto di tale lotto e ha proposto invece d'acquistarne un altro, in località prossima, di mq. 1120, sempre al prezzo di L. 18 il mq.

La Giunta ha accettato la proposta e domanderà al Consiglio di autorizzarla a stipulare il contratto.

Esposizione Gastronomica e di Alimentazione. — Ad iniziativa delle Associazioni Gastronomiche di Roma, si terrà in questa città nei giorni 19-20-21-22 corr., nei locali del nuovo ed artistico Padiglione di piazza Colonna una Esposizione di prodotti di cucina e di alimentazione, nello intento di mettere in rilievo i progressi tecnici ed i pregi dell'arte culinaria raggiunti in quest'ultimo tempo dalla intera classe, che hanno tanta importanza nell'igiene e conseguentemente nella salute pubblica e per richiamare su di essi l'attenzione generale e stimolare vieppiù fra i lavoratori della mensa una feconda emulazione.

Le domande di ammissione dovranno essere presentate non più tardi del 15 alla sede del Comitato posta presso il Circolo Gastronomico, via. S. Nicolò da Tolentino N. 8.

L'agitazione degli studenti — Mentre gli studenti continuano allegramente lo sciopero, il rettore dell'Università ha diramato il seguente comunicato:

« Domani saranno riprese le lezioni sospese negli Istituti a Panisperna e in via Agostino Depretis.

Confido nel buon senso degli studenti, avverto però che se lo sciopero avesse a continuare o se si rinnovassero i tumulti, sarà rigorosamente applicato l'art. 133 del regolamento generale universitario, relativo alla non validità dei corsi.

Esposizione 1911. — A giorni verrà affisso e distribuito in formati vari in Italia ed all'Estero il nuovo manifesto a colori che Aleardo Terzi, ha ideato per l'Esposizione Internazionale di Roma. La composizione del Terzi è stata riprodotta con arte dallo Stabilimento Chappuis di Bologna.

Linea tramvaria sospesa — Si avverte il pubblico che, in seguito ad accordi col municipio da oggi, lunedì 6, resta sospeso l'esercizio del tram n°. 11 (S. Silvestro - Piazza V. Emanuele.

Donne che ridono e donne che piangono. — E' il tema della conferenza che ieri nel pomeriggio, ha svolto nella Scuola Comunale V. E. III, in via dei Sabelli, avanti a un pubblico scelto e numeroso, la prof. Guglielmina Ronconi.

« Pro Infantia ». — Questa benemerita Associazione ci prega di pubblicare che la Conferenza tenuta dalla signora Amalia Besso al collegio Romano ha fruttato L. 1621, dalle quali debbono dedursi L. 166 di spesa.

In questa somma totale è compresa l'elargizione di S. M. la Regina Madre di L. 300 e quella del comm. Marco Besso di L. 100.

I comizi contro il caro viveri. — Ieri hanno avuto luogo due Comizi contro il caro viveri... così per dire, perchè tutto si è ridotto a tirate politiche pel suffragio universale.

Il primo Comizio è stato tenuto al Testaccio, ove alla presenza di un centinaio di persone hanno parlato l'avv. Pittaluga e Carlo Campolonghi.

Il secondo Comizio è stato tenuto, presenti non più di 30 persone, in piazza dell'Orologio, e hanno parlato Jacometti, il cons. com. Bonfigli e l'avv. Lollini.

Tutta roba innocua, come si vede!

Credito Italiano. — Locazione di Cassette forti e Casse-forti per custodia di valori, documenti, gioielli, ecc.

Cassette	Dimensioni Largh.	Altezza	Lungh.	Tariffa di locazione Mese	3 Mesi	6 Mesi	Anno
CASSETTE-FORTI:	cm.	cm.	cm.	L.	L.	L.	L.
piccolo	20	9	50	3	6	10	18
medio	20	12	50	4	8	14	25
grande	42 1|2	25	50	9	18	28	40
CASSE-FORTI:							
unico	42 1|2	50	50	18	32	50	80

Nella *Camera-forte* si riceve in custodia qualsiasi deposito chiuso e sigillato.

I diritti di custodia vengono computati in ragione di un centesimo per ogni 20 decimetri cubi al giorno.

ORARIO. - I locali restano aperti a disposizione dei Titolari di *Cassette-forti* e *Casse-forti*, nonchè per la consegna e per il ritiro dei depositi in *Camera-forte*, dalle 9 1\|2 alle 16 1\|2 tutti i giorni in cui l'Istituto fa servizio di cassa.

I locali sono completamente corazzati in acciaio e appositamente costruiti con i più perfetti sistemi di difesa contro l'incendio ed il furto.

ANTAGRA - BISLERI

per la Gotta, Diatesi urica, Arteriosclerosi

Chiedere opuscolo gratis a F. BISLERI & C., Milano

Piccola Cronaca

Telefono: Redazione N. 12-37 - Ammin. 12-34

Il delitto di piazza di Pietra. — A buon diritto il *Giornale d'Italia* fa parte dell'istruttoria. Quindi condensiamo quanto il confratello ha riferito iersera.

Posto in confronto dal Giudice istruttore con l'anonimo - che poi è Quaglia, figlio del defunto guardaportone di Montecitorio - Elio Elia avrebbe finito per ammettere solamente di avere parlato col Quaglia di un colpo da tentare al Banco Bosio ma senza alcun proposito di uccidere il custode e sua sorella Sofonisba. L'Elia non avrebbe più pensato al colpo da fare; onde se pur nel criminoso fatto, avvenuto qualche tempo dopo, ci fosse entrato il Quondamcarlo, egli non vi aveva in ogni caso partecipato. Sarebbe quindi già una mezza confessione.

Il Quondamcarlo, a sua volta, anche davanti al Giudice, si è mantenuto sulla negativa.

La Bice Terenzi fu già rimessa in libertà.

Oltre al Quaglia, vi è un altro testimone, tal Martinetti, rappresentante di commercio, il quale dichiara che il Quaglia gli disse una volta di essere stato invitato dall'Elia a partecipare ad un colpo contro la cassaforte del Banco Bosio; saputo ciò, il Martinetti consigliò il Quaglia di sfuggire la compagnia dell'Elia.

— Ci si riferisce poi che alla polizia risulterebbe che l'indomani del delitto non si sarebbe trovato al solito posto, nel Banco Bosio, il libro recante le indicazioni ed i numeri dei titoli depositati nella cassa forte. Fu rinvenuto dopo molte ricerche. Il che farebbe supporre che, riuscendo il colpo, si volesse ritardare la segnalazione dei titoli, e così aver tempo di venderli. Questo particolare che colpirebbe specialmente il Quondamcarlo, impiegato del Banco, fu contestato a costui. E il Quondamcarlo si sarebbe mostrato molto scosso.

Per ora non c'è altro, che si sappia: ma un po' di luce è certamente fatta e potrà farsene, anche su altre operazioni che l'Elia avrebbe compiuto, fra cui quella a danno del rappresentante delle cartiere meridionali, con ufficio nello stesso stabile ove teneva un *circolino* l'Elia il quale avrebbe avuto così il modo di prendere tutte le *basi* del furto.

Identificazione. — L'Istituto di medicina legale della R. Università di Roma ha comunicato che l'individuo trovato il 28 febbraio u. s. impiccato in via Appia Antica, è stato identificato, alla presenza del Pretore del 6. Mand. per il contadino Pietro Albini, di a. 45 da Cesano, frazione di Campagnano di Roma.

Una rapina. — L'altra sera, alle 19,30 in via dell'Armata, la sig. Ninfa Uggioni, ved. Polili, fu violentemente derubata della borsetta, contenente 12 lire ed alcuni oggetti.

In seguito alle indagini dei delegati De Paolis e Gorgoni, coadiuvati dagli agenti Pulcini, Lazzarini, e Cosentino, fu identificato ed arrestato l'autore della rapina: è il pregiudicato Felice D'Antonio, di a. 21 portiere disoccupato, abitante in via Padella n. 19.

Fu internato a Regina Coeli, a disposizione dell'Autorità giudiziaria.

I ladri. — Al Comm. di Magnanapoli Giacinto Catello, proprietario di un caffè in via Torino, ha denunziato che ieri mattina alle 7, aprendo il suo esercizio, constatò che la porta d'ingresso di via Viminale era aperta e che i ladri avevano rubato 100 lire in argento, nichel e rame; 30 lire in valori falsi e fuori corso, tra cui due biglietti da 5 lire; 12 piccole zuccheriere del valore di 20 lire; 20 lattiere e caffettiere, di metallo argentato del valore di circa 400 lire; 10 bottiglie di cognac ed altri liquori.

Si fanno indagini.

— Gli agenti della brigata Testaccio, Salvatore Grasso e Corrado Schiriuzi, eseguendo un appostamento in via Salara nella decorsa notte, sorpresero il pregiudicato Massimo Gentili, di a. 32, mentre rotto con una scure il lucchetto della porta del laboratorio in ferro di Angelo Disegni al n. 10 della stessa via, e penetrato nell'interno dell'officina, rubava due verghe di ferro del peso di circa Kg. 20, tentando di asportarle.

Dichiarato in arresto, la refurtiva fu sequestrata.

Il Gentili era colpito da mandato di cattura, emesso dalla R. Procura di Roma, per espiazione di un mese di reclusione per furto.

Tacquinio nero. — Nella propria abitazione in via del teatro Pace n. 19 Pia Grossi, di a. 28, in seguito ad un diverbio, fu percossa da uno sconosciuto riportando contusioni alla regione orbitaria sinistra.

A. S. Spirito, 10 giorni.

— Il barbiere Francesco Gardini, di a. 53, nell'osteria Fattori al n. 22 di via Urbana, cadde riportando frattura della clavicola sinistra, per la quale a S. Antonio si riservarono il giudizio.

— In p. Navona, il cuoco Marco D'Alesio litigò con un gestore di cinematografo ambulante, che conosce solo di vista, dal quale ebbe una bastonata alla testa. A S. Spirito lo trattennero in osservazione.

— Nella scuderia di v. del Crocifisso 23, il cocchiere Paolo Lupi litigò con uno stallino, certo Toscano, del quale ricevette un colpo di scure sulla testa, riportando ferita giudicata guaribile in 10 giorni.

Gli effetti del vino. — Nella propria abitaziane in via Ariosto n. 14 Pietro Brini di a. 40 si produsse una ferita lunga due centimetri alla fronte ed un'altra alla regione parietale sinistra.

Essendo ubbriaco, tentò anche di gettarsi dalla finestra della sua camera, ma ne fu impedito dalla guardia di città Francesco Mattei, che lo condusse all'ospedale di S. Giovanni, ove fu dichiarato guaribile in 7 giorni.

Il Mattei nello scendere le scale, in casa del Brino, si ferì la mano destra: ne avrà per quattro giorni di cura.

I ladri. — Un individuo rimasto sconosciuto, presentatosi al negozio Schoch, in piazza di Spagna 91, chiese di osservare delle camicie che erano nella vetrina.

La commessa Sofia Mirechi uscì in istrada per aderire alle richieste dell'avventore, mentre un altro individuo, penetrato cautamente nel negozio, involò due dozzine di fazzoletti, 17 *blouses* bianche, il tutto del complessivo valore di 600 lire circa, riuscendo poi a dileguarsi.

Il furto fu denunziato al Commissariato di Campo Marzio.

Investimenti. — La bambina Emilia Garbini, di 13 mesi, in piazza Campani fu investita da un carro, riportando contusioni alla fronte ed alla gamba destra, guaribili in 8 giorni.

— Fuori porta Portese, un carretto condotto dal bracciante Nazzareno Balcani fu investito da un altro carro, il cui conducente rimase sconosciuto.

Il Balcani riportò contusioni alla regione scapolare destra guaribile in 12 gironi.

La Varecchina. — Il bambino Pietro Mannetti di a. 4, nella propria abitazione, in via di S. Saba n. 72 bevve della varecchina.

Alla Consolazione giudizio riservato.

— La modista Olga Zuccaro, di a. 15, nella propria abitazione, in via Monte della Farina n. 30, bevve per errore della varecchina.

Alla Consolazione si riservarono il giudizio.

Tentato suicidio. — Il terrazziere Virginio Ausili di a. 23, perchè sofferente per varie malattie, tentò di suicidarsi a Villa Umberto I, sospendendosi ad un albero con la cinta dei pantaloni legata al collo.

Al Policlinico ove fu prontamente trasportato dalla guardia municipale Alessandro Bardi, i sanitari non gli riscontrarono alcun segno di lesione interna; fu trattenuto in osservazione.

Incidente ferroviario. — Il macchinista Giuseppe Donna, di a. 46, ed il fuochista Arnaldo Mazzolo, di a. 23, viaggiando sulla locomotiva n. 6171, giunti al semaforo di 1. categoria prima di Portonaccio, furono investiti da tre vagoni provenienti dalla stazione di Portonaccio.

Nell'urto il Donna riportò contusioni al torace, guaribile in 7 giorni, ed il Mazzolo distrazione lombare, guaribile in 6 giorni.

I due ferrovieri furono ricoverati all'ospedale di S. Antonio.

Spacciatrici di monete false. — Per spendita dolosa di due monete false da L. 1, di conio 1910, furono arrestate, dagli agenti del commissariato di Magnanapoli, Isabella Campi, di a. 38, e sua figlia Elena, di a. 15. Perquisita, la Isabella fu trovata in possesso di altre cinque monete false, che vennero sequestrate.

La perquisizione domiciliare riuscì infruttuosa. Le due arrestate furono passate alle Mantellate a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Disgrazie. — Il pontarolo Francesco Falasco, di a. 35, presso la stazione tramviaria di Tor di Quinto con un palo di legno, si produsse ferita alla mano sinistra, guaribile in otto giorni.

Tentati suicidi. — In v. Cola di Rienzo, Alessandra Fabrizi, di a. 21, bevve una soluzione di acido borico.

A S. Spirito, in osservazione.

— Sulle scale della sua abitazione, al vic. del Cinque 32, il messo comunale Luigi Rossi, di a. 65, ex capitano dell'esercito, si esplose tre colpi di rivoltella al capo.

Trasportato a S. Spirito fu giudicato in grave stato. S'ignorano finora i motivi del tentato suicidio.

— Nella sua abitazione in v. Botteghe Oscure 57, per dispiaceri amorosi la sarta Elisa Sabatini, di a. 18, ingoiò una soluzione di permanganato di potassa, Alla Consolazione: giudizio riservato.

Dalla finestra. — Italia Fabrizi, di a. 24, essendosi sporta da una finestra della sua abitazione, in v. Montecatini 40 perdette l'equilibrio e cadde dall'altezza di 5 metri circa.

Alla Consolazione le riscontrarono frattura della gamba sinistra e la giudicarono guaribile in 60 giorni.

Investimento automobilistico. — La bambina Benedetta Ulissi, di a. 6, presso la prporia abitazione sulla via Casilina, fu investita dall'automobile condotta dal proprietario Ferruccio Ferrucci.

Trasportata a S. Antonio, le fu riscontrata frattura del femore destro, guaribile in 30 giorni.

Rapinatore arrestato. — In piazza dei Quiriti, i soldati Alfredo Subrizi e Tommaso di Ruzza, il cap. Valente Guiccioli e il maresciallo Amilcare Cortese, tutti dell'82° fanteria, accorsi alle grida di *al ladro! al ladro!* emesse dalla signorina Giulia Fortuna, rincorsero ed arrestarono un individuo identificato pel suddito francese Ippolito Marcel, di a. 22, da Six Fours, meccanico, senza fissa dimora. Gli fu sequestrata una borsetta, contenente un fazzoletto e delle chiavi, che aveva strappata dalle mani della signorina.

Il Marcel sarà deferito all'Autorità Giudiziaria.

Lite in famiglia. — Il terrazziere Domenico Romanelli, di a. 65, al vicolo S. Filippo n. 4, ebbe un diverbio con la moglie Clementina, di a. 45, e col figlio Mariano, di a. 19, muratore, dai quali fu mandato in terra con uno spintone.

Al Policlinico gli riscontrarono ferite alla regione parietale ed alla mano sinistra, per le quali i sanitari si riservarono il giudizio.

— Il carrettiere Gennaro Luciani, di a. 46, abitante in via Germano Sommeiller n. 9, ebbe un diverbio vivace con sua moglie.

La guardia notturna Antonio De Martino, chiamata dal portiere per evitare che la lite dei coniugi avesse gravi conseguenze, esplose in aria due colpi di rivoltella.

Accorsi alcuni agenti di P. S. il Luciani, che era ubbriaco, fu condotto al Commissariato dell'Esquilino.

— In via del Pellegrino 179, Giovanna De Stefani, di a. 23, litigò col marito Emanuele Corsini, di a. 45, dal quale ebbe una bastonata alla testa, riportando ferita guaribile in 8 giorni.

MONTE DI PIETÀ

MARTEDI', 8 Marzo 1911 — La 4ª Custodia vende:

Gli oggetti d'oro impegnati a tutto il giorno 14 aprile 1910

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre Custodie.

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Palermo Municipio - 21 marzo - lavori stradali L. 56 600.

Delianova Municipio - 17 marzo - appalto quinquennale dazio L. 60 mila.

Tusa Municipio - 27 marzo - conduttura d'acqua L. 84.100.

Milano Municipio - 23 marzo - fognatura L. 130 mila.

Roma Municipio - 14 marzo - costruzione marciapiedi Lire 115.700.

Lavori di selciatura L. 43.400.

Forlì, Prefettura - 24 marzo - fornitura carceraria L. 137 mila.

Roma Ministero Marina - 15 marzo - fornitura canape greggi - L. 244.500.

Sassari Dep. Prov. - 9 marzo - manutenzione stradale triennali L. 63 mila.

Piacenza Dep. Prov. - 15 marzo - manutenzione stradale quinquennale circa 300 mila lire.

Roma Ministero Marina - 15 aprile - concorso a posto di chimico. Direzione artiglieria della R. Marina.

TEATRI di ROMA

Costanzi — Stasera alle 21 nella elegante sala dei concerti, Rita Sacchetto eseguirà le sue danze caratteristiche.

Il programma è il seguente:

1. *Parte.* — Attesa vana, *a*) Sarabanda (Händel); *b*) Minuetto (dal quartetto in re bem.) (Mozart), *c*) Minuetto dal *Divertissement* (Mozart).

— Sono quadri di un epoca passata (Secolo XVIII) ricchi di sentimento poetico, di amorevole civetteria, di grazia fine e delicata. In costume della duchessa di Devonshire secondo il celebre quadro di Gainsborough.

2. *a*) studio (Chopin); *b*) Momento musicale (pianoforte solo) (Schubert); *c*) Danza delle streghe (Mac Dowell).

3. Voci di primavera (Giov. Strauss).

E' la florente giovinezza che danza – Costume a la Schwind.

4. Barcarola (piano forte solo) (Chopin).

5. Tarantella (Chopin). Il ragno velenoso ha morso – La tarantella è la rappresentazione del corso della malattia: la paura del ragno cresce e ingigantisce fino ad assumere la forma di una mania di persecuzione.

2. *Parte.* — 6. Malia di sirena (Walfdteufel) Il viandante notturno, attratto dalla maliarda danza della sirena si lascia cogliere nella rete delle sue arti tebtatrici – Una fantastica visione notturna: un disegnarsi e un dileguarsi di un sogno.

7. Notturno (pianoforte solo) (Chopin).

8. Rapsodia N. 2. (Liszt) La zingarella ha continua perenne la nostalgia per un paese di fantasia, di sogno: ella lo sente, lo pensa... lo danza con la sua caratteristica, sbrigliata, capricciosa danza, nella quale c'è tutta la sua vita, irrequieta, peregrina, aperta, libera.

9. *La campanella* per pianoforte solo (Liszt).

10. Danze spagnuole. *a*) Toreador in Andalusai (Rubinstein) (giuoco della Mantilla); *b*) Capriccio spagnuolo (con solo di nacchere) Moszkowsky. E' la personificazione della grande danza spagnuola in costume del tempo di Velasquez.

Siederà al piano il maestro Sidney Grey.

I prezzi sono i seguenti: Poltrone L. 8; Sedie L. 5; Galleria L. 2; Posti in piedi L. 2; (tutto compreso l'ingresso).

Argentina. — Si ripete nuovamente stasera il *Cola di Rienzo*, che si replicò in entrambi gli spettacoli di ieri.

Valle. — Stasera si darà la divertente commedia di Bisson, *Il controllore dei vagoni letto.*

— Domani l'attesa novità di Capus, *L'avventuriero.*

Nazionale. — Molto pubblico e molti applausi nelle due repliche datesi ieri di *Monsieur Zero.*

— Stasera comincia il fuoco di fila delle novità con *La trappola*, 3 atti di Kerroul e Barré.

Quirino. — Entusiastiche acclamazioni ieri a Ferruccio Benini ed ai suoi valorosi compagni così nel *Teatro comico* che nel *Moroso de la nona.*

— Stasera *Zente refada.*

Renzo Rossi.

Spettacoli di stasera

Costanzi (*Sala dei concerti*). — Rita Sacchetto ore 21.

Argentina. — *Cola di Rienzo*, ore 21.

Valle. — *Il controllore dei vagoni letto*, ore 21.

Nazionale. — *La trappola*, ore 21.

Quirino. — *Zente refada*, ore 21.

Salone Margherita. — Teatro di varietà, ore 21,30; Spettacolo cinematografico dalle 17 alle 20.

Olympia — Teatro per famiglie, ore 16.30, 18.30, 20.30.

Sala Umberto — Teatro di attrazione, dalle 17 alle 23.

Sferisterio Romano — (Porta Salaria) Giuoco del pallone, ore 14,45.

SOCIETA' ANGLO-ROMANA

per

l'Illuminazione di Roma col gas ed altri sistemi

ANONIMA - SEDE IN ROMA

Capitale versato L.it. 20.000.000

I signori azionisti sono convocati in Assemblea Generale ordinaria e straordinaria in Roma nei locali in Via del Bufalo n. 131, alle ore 2 ½ (14.30), del giorno lunedì 20 marzo 1911, col seguente

Ordine del giorno.

Parte ordinaria:

1° Approvazione del verbale della seduta precedente.
2° Relazioni.
 a) del Consiglio di amministrazione.
 b) dei sindaci.
3° Approvazione del bilancio al 31 dicembre 1910 e deliberazioni riguardanti la distribuzione degli utili.
4° Deliberazioni concernenti l'impiego della quota fondo di riserva dell'esercizio 1909.
5° Nomina di Consiglieri.
6° Nomina di tre sindaci e due supplenti per l'esercizio 1911.
7° Aumento del capitale.
8° Modificazione degli articoli 4, 8, 16, 17, 18, 20 e 26 dello statuto sociale.
9° Proroga della Società e relativa modificazione dell'art. 3 dello Statuto sociale.
10° Convenzione col Comune di Roma.

A forma dell'art. 31 paragrafi *a*) e *b*) dello statuto sociale, per deliberare sulla parte straordinaria dell'ordine del giorno, occorre la presenza di almeno 30 azionisti, rappresentanti 3 quarti delle azioni sociali.

Per intervenire all'assemblea occorre depositare non più tardi del 15 marzo 1911 alla sede della società le azioni od un certificato di deposito di esse azioni presso i seguenti Istituti o Banchieri.

Banca Commerciale Italiana e suoi stabilimenti
Credito Italiano e suoi stabilimenti.
Banco di Roma.
Nast-Kolb e Schumacher.
I. R. Stabilimento Austriaco di credito, Trieste.
Messrs Stephenson Clarke e C. 4. Str. Dunstan's Alley London E. C.
Compagnie pour la fabrication des compteurs et matériel d'usines a Gaz, 29 Rue Claude Vellefaux, Paris.

Delle azioni e certificati suddetti si ritirerà ricevuta insieme ad un biglietto d'ingresso all'Assemblea.

Mancando il numero legale, l'Assemblea è fissata fin da ora in seconda convocazione per il giorno di Giovedì 23 marzo 1911, allo stesso luogo ed alla stessa ora.

Roma 16 febbraio 1911.

Il Pres. del Cons. d'Amministrazione
B. Blumensthil.

VISTA

Debole e Difettosa

NEUSCHÜLER Comm. IGNAZIO

specialista di Diottrica Oculistica

riceve per la **correzione dei difetti e della debolezza di vista, mediante il suo particolare sistema di lenti**, tutti i giorni (meno i festivi) dalle ore **10** alle **12** e dalle **3** alle **5** in **via Aracoeli 58, ROMA.**

La cura della tubercolosi

Vedi avviso in ultima pagina.

Ultime Notizie

Relazione al Re

Ieri mattina furono ricevuti da S. M. il Re, i ministri segretari di Stato per la firma di leggi e decreti.

Tra i provvedimenti, sottoposti alla sanzione sovrana, sono i seguenti:

Ministero del Tesoro

Concessioni di prestiti a favore di n. 46 Comuni
Trasformazioni di prestiti a favore di 3 Comuni.
Concessione di prestito di L. 5.246.000 al Comune di Bergamo.

Ministero d'Agricoltura

Statuto organico della Cassa Agraria di Nicosia (Catania).

Nomina di nuovi soci della Accademia di Agricoltura di Torino.

Ministero dei Lavori Pubblici.

Concessione di sussidi:

Al Consorzio idraulico « Restara di Sustimente » (Mantova) per esecuzione dei lavori di ripristino delle opere consorziali.

Al Comune di Apiro (Macerata) per costruzione di strada e di un ponte sul torrente Esino.

Al Comune di Crognardo (Alessandria) per costruzione di un ponte sul torrente Visone e di una strada per la frazione Poggio.

Catania ai Sovrani

Ieri S.M. ricevette la rappresentanza di Catania presentata da S.E. il march. di San Giuliano.

Il presidente della Commissione pei festeggiamenti nella occasione dell'inaugurazione del monumento a Re Umberto e dell'ospizio dei ciechi, principe Manganelli presentò a S.M. tutti i componenti della Commissione, pei quali tutti S.M. ebbe una parola cortese.

Il principe Manganella presentò pure al Re le fotografie del monumento, e l'architetto Fichera offrì a S.M. le fotografie dell'ospizio dei ciechi, dalle quali il Re potè rilevare la grandiosità dell'edificio. Parlarono il Prefetto comm. Minervini ed il Sindaco di Catania comm. Pizzarelli.

S.M. si trattenne a discorrere con la Commissione per circa tre quarti d'ora, dimostrando molta simpatia per Catania di cui non ignora il grande sviluppo commerciale e industriale. Promise l'intervento suo e di S.M. la Regina alle due inaugurazioni.

Non si è potuta fissare la data di tali cerimonie, che se non potranno aver luogo in maggio, si effettueranno nella prima quindicina di giugno.

Elezioni politiche

(S) **Alessandria,** 5. *Elezione politica. Collegio di Oviglio. Votazione di ballottaggio.*

Risultato definitivo: Iscritti 13123; votanti 9188.

De Vecchi avv. Giuseppe ebbe voti 4929; Prigione Luigi ne ebbe 4096.

Schede biandhe, nulle, disperse e contestate 163.

La proclamazione fu rinviata a domani.

Ministero Agricoltura, Industria e Comm.

La Cassa Mutua di Torino.

Il Consiglio di Amministrazione della « Cassa Mutua Cooperativa Italiana per le Pensioni, » con sede in Torino, fu sciolto e a Commissario Regio fu nominato il comm. Augusto Mortara, del Debito Pubblico, con incarico di provvedere alla temporanea gestione della Cassa, la quale continuerà la sua funzione e di promuovere gli atti necessari per la legale costituzione del nuovo Consiglio di Amministrazione.

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Torino, 5 (ore 22.20). — L'assemblea dei delegati della Cassa Mutua per le pensioni si tenne nel pomeriggio quando ancora non era pervenuta la notizia della nomina del Commissario regio. Intervennero 60 su 61 delegati.

Presiedette il delegato Sacco.

Si respinse la pregiudiziale Decol, il quale proponeva che tutti i delegati presentassero le dimissioni di fronte all'accusa che l'assemblea non rappresenti la maggioranza dei soci.

Il presidente del Cons. d'Amm. Farinelli, il direttore Chiappori e i consiglieri Bachi e Bertarelli si sforzarono di difendere l'operato della Cassa contro i rilievi fatti così sobriamente, ma così precisi ed evidenti, dalla Commissione d'inchiesta.

Si approvarono quindi due ordini del giorno.

Nel primo i delegati si dichiarano solidali col Consiglio e fanno voti che venga confermato in carica, procedendosi a nuovi studi per accertare la quota di pensione che può spettare ai soci allo scadere del ventesimo anno, lasciando libera la via del recesso a quanti non intendessero accettarla.

Nel secondo si esclude ogni forma di responsabilità morale e materiale per tutti i fatti rilevati dalla Commissione d'inchiesta contro gli amministratori, i direttori e i sindaci giudicandosi l'opera di costoro corretta ed utile alla Cassa.

E' superfluo rilevare l'enormità di siffatte deliberazioni dopo le constatazioni dell'inchiesta. Qui si giudica che i delegati, i quali effettivamente non rappresentano la maggioranza dei soci, abbiano fatto solo ciò che l'Amministrazione desiderava da loro. Fortunatamente, è giunto in tempo il decreto di scioglimento per mettere le cose a posto. Il decreto incontra la generale approvazione.

Ministero Poste e Telegrafi.

Servizio radiotelegrafico.

Il Ministero delle Poste e dei Telegrafi annuncia: Sono accettati radiotelegrammi da tutti gli uffici telegrafici del Regno per i seguenti piroscafi, che saranno in comunicazione oggi, 6 marzo, con le sottoindicate stazioni.

Thalia, con Capo Mele;
Italia, con Capo Mele e Palmaria;
Sannio, con Ponza;
S. Giorgio, con S. Giuliano di Trapani;
Carmania con Capo Sperone, San Giuliano di Trapani e S. Maria di Leuca;
Saxonia, con Monte Cappuccini (Ancona) e Venezia Arsenale.

Ministero Marina.

Con Sovrano motu proprio del 22 gennaio u.s. il tenente di vascello *Negrotto Cambiaso* Federico uff. d'ordinanza onorario di S.A. il *Duca degli Abruzzi*, è stato nominato Cavaliere dell'ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.

Consiglio Supremo della Marina Mercantile.

Il Comitato del Consiglio superiore della Marina mercantile, presieduto dall'on. Paolo Boselli, nella sua riunione di sabato ha esaminato ed emesso parere circa il rilascio di duplicati di licenza ai galleggianti per avvenuto smarrimento, circa gli esami dei marinai aspiranti alla autorizzazione a dirigere barche da pesca illimitata, nonchè sulla imposizione della tassa di ancoraggio al piroscafo austro-ungarico *Maria Teresa* e intorno all'esercizio della tonnara del Secco, in territorio di Monte San Giuliano.

Il Comitato ha rimesso a una prossima adunanza che avrà luogo oggi, l'esame delle questioni relative il regolamento del servizio di pilotaggio a Bocca di Magra, alla istituzione di un corpo di piloti pratici a Reggio Calabria, nonchè allo studio di riforme alla tariffa per l'esercizio della grue idraulica nel porto di Savona.

Movimento delle navi da guerra.

Nave « *Dardo* » giunta ad Ancona il 4 - *Lampo* partita da Porto Corsini e giunta a Venezia il 4. — *Strale* ed *Euro* partite da Porto Corsini e giunte ad Ancona il 4 - *Granatiere e Corazziere* - giunte a Siracusa il 4 - *Ciclope* partita da Valona per Corfù il 5 - *Orione, Orfeo, Olimpia, Orsa* partite da Maddalena e giunte a Golfo Aranci il 4. *torp.* 133, giunta a Napoli il 3 *rimorch.* 30 partito da Porto Longone e giunto a Porto S.Stefano il 4.

INFORMAZIONI ESTERE

La questione della pensione per la vecchiaia in Inghilterra

(S) **Londra,** 5 — Le spese del servizio pensioni per la vecchiaia crescono con una rapidità allarmante e cominciano a pesare gravemente sul bilancio inglese.

Secondo il preventivo distribuito ieri alla Camera dei Comuni risulta che la somma totale richiesta per l'Anno finanziario 1911-12 sarà di sterline 12.415.000 e cioè di oltre 310.000.000 di lire italiane.

Le spese di amministrazione per l'intero servizio sono soltanto calcolate in st. 65.000; sotto questo rapporto si nota una diminuzione di spese di 35.000 sterline in confronto dell'anno scorso.

In seguito alla modificazione della legge sulle pensioni votata l'anno scorso, per la quale anche coloro i quali dipendevano finora dalla pubblica beneficenza per il loro mantenimento possono godere dalla pensione, se hanno i richiesti limiti di età, altri 141,348 individui saranno quest'anno ammessi a goderne. Ciò produrrà una minore spesa per le autorità municipali di sterline 1,347,000.

Ritorno di ebrei alla Terra Promessa

(S) **Londra,** 5 — Sebbene non sia molto apparente alla generalità, il movimento di emigrazione degli ebrei verso la Terra Santa continua ed aumenta ogni anno di intensità.

Durante il 1910 partirono dalla Russia, via Odessa, per la Palestina 6979 israeliti, mentre l'anno precedente ne partirono 2459.

Il movimento emigratorio sarebbe stato anche più forte se le lunghe e severe quarantene istituite contro le provenienze dalla Russia, in Palestina, non avessero sconsigliato molti dal partire.

Inoltre le autorità russe si rifiutano di rilasciare agli ebrei partenti il passaporto di favore come pellegrini, di modo che essi devono procurarsi il costosissimo passaporto ordinario. La metà degli emigranti partiti l'anno scorso erano agricoltori ed artigiani, l'altra metà si componeva quasi esclusivamente di uomini d'affari, di commercianti e di professionisti.

Duecentotredici persone al momento di sbarcare possedevano complessivamente sterline 118,500 il che indica che molti degli emigranti portano con se capitali sufficienti, per intraprendere delle speculazioni. La maggior parte di essi si sono stabiliti nei dintorni di Giaffa e di Gerusalemme. La loro provenienza è assai varia e quasi tutte le provincie russe vi hanno contribuito.

SPAGNA

(S) **Madrid,** 5. — L'introito delle imposte per il mese di febbraio 1911 presenta in confronto dello stesso periodo del 1910 un aumento di 1.639.213 pesetas. L'introito dei primi due mesi dell'anno corrente supera di 6.249. 419 pesetas quello del corrispondente periodo del 1910.

RUSSIA

(S) **Pietroburgo,** 5. — Le feste per il 50 anniv. della emancipazione dei servi della gleba sono state imponenti.

Lo Zar e la Zarina sono stati acclamati dalla folla assiepata sul loro passaggio, mentre si recavano alla cattedrale di Kazan.

Al palazzo d'inverno è stato tenuto un grande ricevimento. Vi si notavano 59 deputati della Duma del gruppo dei contadini. Lo Zar ha ringraziato questi ultimi per aver fatto collocare nell'interno della Duma una lapide commemorativa, con questa iscrizione: « Allo Zar Liberatore, i membri della Duma riconoscenti 1861-1911 ».

E' stato offerto un banchetto agli anziani dei villaggi del Governo di Pietroburgo. Lo Zar ha bevuto alla loro salute.

Alla Duma la lapide commemorativa è stata solennemente inaugurata alla presenza di Stolypine. Il Presidente della Duma, Gutchkow, ha pronunziato un discorso. E' stato poi cantato tre volte l'inno russo.

PORTOGALLO

(S) **Lisbona,** 5. — Il giornale *As Novidades* afferma che la maggior parte dei vescovi ha dichiarato al Governo di esser disposta a rispettare i suoi ordini e che proibirà ai parroci la lettura della lettera pastorale.

FRANCIA

(S) **Parigi,** 5. — Notizie ricevute dal Ministero Interni sugl'incidenti di Cancale.

Una folla di circa tremila persone composta di marinai e donne si diresse verso le imbarcazioni del porto con evidenti intenzioni ostili contro gli armatori.

I gendarmi si opposero a questo movimento. Ne avvenne una colluttazione. Una donna di 70 anni fu colpita da sincope e morì.

Dieci gendarmi furono feriti da sassate. Una ventina di pescatori rimasero contusi. E' giunta truppa da S. Malò.

Le autorità hanno impedito l'accesso al porto tanto ai pescatori, quanto agli armatori.

(S) **Cancale (Saint Malo),** 5. — Nel conflitto qui avvenuto rimasero contusi una ventina di pescatori. Un distaccamento del 47° fanteria è giunto da Saint Malò.

(S) **Parigi,** 5. — Bussière, ex-deputato radicale-socialista, è stato eletto oggi senatore della Correze.

(S) **Cancale.** 5. Regna ovunque viva agitazione. Numerose pattuglie percorrono le vie. Arrivano continuamente rinforzi di gendarmi.

I sette gendarmi feriti hanno dovuto abbandonare il servizio.

Tra gli scioperanti vi sono numerosi feriti. Rivelli, segretario generale del Sindacato degli Iscritti marittimi, presiederà stasera una riunione.

Si teme che i pescatori si abbandonino a nuove dimostrazioni tumultuose. Numerosissimi curiosi sono giunti da ogni parte. Il pubblico si sofferma dinanzi alle abitazioni che furono ieri prese a sassate.

CINA

(S) **Shangai,** 5. Una terribie carestia infierisce ad Hankeu e nel Kiang-Su. Essa è più grave di quella verificatasi nel 1906.

Un numero cinsiderevole di abitanti della regione si dirige verso il sud. Più di 2000 persone sono giunte nelle vicinanze di Shangai.

S. U. D'AMERICA

(S) **Minneapolis,** 5. Il quartiere dei depositi è rimasto preda di un incendio. Mercè la cooperazione dei pompieri di San Paolo, prontamente accorsi, il fuoco si è potuto sollecitamente domare.

I danni si calcolano ad 1.000.000 di dollari.

MOVIMENTO DELLA NAVIGAZIONE

La Veloce — La *Città di Torino*, ha proseguito da Barcellona la sera del 4 per Teneriffa e scali dell'America Centrale.

Nav. Gen. — Il *Duca di Genova* proveniente da Genova e Napoli è partito da Barcellona per New-York.

Società nazionale — Proveniente da Hong-Hong, Singapore, Bombay, Aden, Porto Said, Catania, e Messina è giunto a Napoli il *Raffaele Rubattino* che proseguì iersera per Genova.

Navigazione Gen. Ital. — Il *Princip Umberto*, è giunto a Barcellona il 3 ed è ripartito per Dacar, Montevideo e Buenos Aires.

Italia. — Il *Taormina*, da Genova, Palermo e Napoli, è giunto a New York il 3, ed ha proseguito per Filadelfia.

MERCATO DI ROMA

Listino Ufficiale delle merci fuori dazio

Dal dì 26 Febbraio al dì 4 Marzo 1911

ARTICOLI	Unità	Minimo	Massimo
Bovi e vacche naz. da strame	Quint.	161 15	197 50
Bovi e vacche da campagna	»	— —	— —
Bovi e vacche di Sardegna	»	— —	— —
Vitelli da latte	»	— —	— —
Vitelli di campagna	»	— —	— —
Agnelli	»	— —	— —
Abbacchi a tutta stagione	»	— —	— —
Abbacchi di rivendita a piccole partite	»	— —	— —
Prosciutti romani entro dazio	Quint.	260 —	270 —
Guanciali	»	175 —	175 —
Mortadelle di Modena	»	210 —	280 —
Zamponi di Cremona	»	220 —	225 —
Prosciutti di Milano uso Grata	»	208 —	210 —
Prosciutti di montagna entro dazio	»	230 —	270 —
Mortadelle romane crude entro dazio	»	370 —	380 —
Salami romani crudi entro dazio	»	275 —	280 —
Ventresche	»	175 —	175 —
Lardi (secondo il pezzame)	»	180 —	190 —
Cotechini di Cremona vesc. e dritti	»	— —	— —
Mortadelle di Brianza	»	— —	— —
Zamponi di Brianza	»	130 —	200 —
Zamponi di Modena	»	— —	— —
Prosciutti di Modena (vecchi)	»	210 —	220 —
Prosciutti di Modena (nuovi)	»	— —	— —
Prosciutti di Modena addobbo	»	210 —	220 —
Pardi di Bologna	»	170 —	170 —
Ventresche di Bologna	»	175 —	175 —
Mortadelle di Bologna	»	— —	— —
Salami di Milano Crespone	»	270 —	280 —
Cotechini e zamponi di Modena	»	— —	— —
Cotechini e zamponi di Bologna	»	— —	— —
Strutto Romano (entro dazio)	»	183 —	185 —
Strutto d'America	»	180 —	190 —
Lardo d'America	»	175 —	175 —
Grano tenero P.a Romana	»	27 25	27 50
Grano tenero staz. diverse	»	27 25	28 50
Granone Provincia Romana l. q.	»	19 —	19 50
Fiore di Farina N. 00	»	40 —	41 —
id. id. » 0	»	38 —	39 —
id. id. A 1	»	36 70	37 50
id. id. B 2	»	35 50	36 —
id. id. C 3	»	34 —	34 50
id. id. D 4	»	30 50	31 50
id. id. V 5 sacco comp.	»	26 —	27 50
Semolino di grano duro	»	42 50	43 50
Pasta romana finissima N. 0	»	70 —	71 —
Pasta id. id. » 1	»	57 —	58 —
Pasta id. id. » 2	»	48 —	49 —
Pasta id. id. » 3 S	»	44 —	45 —
Crusca	»	16 —	17 50
Avena stazione Roma) 1.	»	21 —	21 50
Avena stazioni diverse .	»	20 —	20 75
Orzo da birra	»	— —	— —
Patate di Viterbo	»	18 —	18 50
Patate di diverse provenienze	»	9 —	10 —
Cruschello	»	15 —	16 —
Fagiolina nuova	»	27 —	28 —
Favine nostrali nuove stazione Roma	»	20 —	21 —
Favine » » stazioni diverse	»	19 25	19 50
Semi di lino (stazioni)	»	— —	— —
Riso Cimone 1.a qu.	»	51 —	54 —
Riso Cima 2.a qu.	»	48 —	50 —
Riso Paglione gigante 1.a qu.	»	43 —	45 —
Riso Giapponese brillato	»	39 —	40 —
Riso camolino	»	37 50	38 —
Caffè Guanada	»	350 —	360 —
Caffè Bahia	»	275 —	280 —
Caffè Santos 1. q.	»	320 —	325 —
Caffè Santos 2. q.	»	310 —	315 —
Pepe Giava	»	215 —	219 —
Pepe Singapore bianco	»	221 —	225 —
Zuccaro in pani sani piccoli	»	150 —	151 —
Zucchero extra fino	»	140 —	141 —
Zucchero extra	»	138 —	139 —
Zucchero centrifugo	»	131 —	137 —
Zucchero semolato prima qualità	»	141 —	142 —
Burro dell'Agro Romano puro	»	— —	— —
Burro di Milano prima qualità	»	305 —	310 —
Burro di Milano seconda qualità	»	290 —	295 —
Burro di Reggio Emilia	»	— —	— —
Formaggio detto a cavallo 1. q.	»	200 —	215 —
Formaggio detto a cavallo 2. q.	»	1[illegible]0 —	150 —
Formaggio detto a cavallo 3. q.	»	— —	— —
Acciughe di Sicilia Barile Kg. 80		160 —	160 —
id. » » 60		— —	— —
id. d'Anzio stipa grande » » 80		140 —	145 —
id. » » » » » 60		85 —	98 —
id. d'Africa » 80		— —	— —
id. » » 60		— —	— —
Olii d'oliva crudi, raffinati	Quint.	200 —	205 —
id. fini	»	175 —	180 —
id. Puglie fino	»	175 —	180 —
id. Sabina fino	»	180 —	185 —
id. da ardere	»	1[illegible]0 —	[illegible] —
id. mercantili	»	— —	— —
Vino romano sul posto	Ettolit.	42 50	45 —
Vino dei Castelli Romani 1. q.	»	42 50	45 —
Vino Monte Porzio Catone	»	40 —	42 50
Vino Albano	»	37 50	40 —
Vino Velletri (bianco e rosso)	»	35 —	37 50
Vino Barletta	»	45 —	50 —
Vino Bari	»	36 —	38 —
Vino Lecce e Gallipoli	»	45 —	50 —

Per il Presidente
della commissione sindacale dei mediatori di merci
ANDREA RUSSO

LUIGI PLATTI gerente responsabile

Labbra menzognere

ROMANZO

di WILLIAM LE QUEUX

Traduzione dall'inglese di A. M. MARIOTTI

CAPITOLO XVIII

La mano di un ladro.

— Sono lieto che siate venuto, vecchio mio, — gridò Fred, un alto ro[bu]sto uomo di quarantacinque anni, con ridenti occhi neri e tenui baffi accuratamente piegati all'insù. Egli era il proprietario di uno de' più vasti e pittoreschi possedimenti della contea, e prima della morte di suo padre era stato nelle Guardie.

Nella spaziosa sala da pranzo, dagli alti stipiti di quercia e le artistiche credenze antiche finemente decorate, era preparata la colezione, e noi ci sedemmo in fretta essendo piuttosto tardi.

Il mio sguardo si volgeva ansioso verso la porta nell'attesa di Lilla, ma invano.

— Dov'è la piccola Marion? — domandai mentre il cameriere mi porgeva l'antipasto.

— Sta facendo la sua colazione con la nuova governante — rispose sua madre, una bella donna bruna, dall'aspetto meravigliosamente giovane per la sua età.

— Oh, Miss Roddis vi ha dunque lasciati? — esclamai, fingendo sorpresa.

— Sì. Abbiamo preso una nuova signorina, Miss Nella Bond. Marion le vuole molto bene; e infatti è così buona ed attenta, ed è di grande aiuto per me.

— E' addirittura un portento — dichiarò il marito.

— La prendemmo col mezzo d'un annuncio sui giornali e le sue referenze erano ottime. Fu gran tempo all'estero con la famiglia del barone Haller, il banchiere olandese dell'Aja.

— Sicchè parlerà un discreto francese, suppongo?

— Perfetto — assicurò il signor Northey — come il tedesco e l'italiano, infine è una ragazza istruitissima.

— Chi sono i suoi genitori? — domandai.

— Non ha padre. Sua madre è viva e dimora in qualche luogo del Midlands. Suo padre sembra che fosse un avvocato di Birmingham, ma ancor prima della sua morte perdette tutte le sue sostanze nelle miniere africane. Così ella è costretta a lavorare per vivere, povera fanciulla. Io provo sempre una vera tristezza quando penso a ragazze poste in simili condizioni.

Io risi in me stesso. Che cosa avrebbero detto i miei amici se avessero saputo la verità sul conto della loro governante modello!

Terminata la colazione, ci recammo nel grande salone pel caffè. Nello stesso momento l'altro uscio si aprì ed io vidi sulla soglia di esso Lilla elegante e modesta, in sottana di serge bleu, camicietta crema e cravatta scura.

Innanzi a lei stava la piccola e bionda Marion vestita d'un costumino da marinaio guernito di bianco. Scorgendomi la piccina si slanciò verso di me.

— Evviva zio Edgardo! — gridò ella prendendomi le mani.

— Evviva, cara — diss'io. — Ho chiesto di te, prima. Come sei cresciuta! Ti assicuro che se ti avessi incontrata per istrada non ti avrei mai riconosciuta! Spero che tu cresca in bontà come in altezza.

La bimba guardò sua madre di sfuggita e questa, invitando la governante ad entrare, disse:

— Permettete che vi presenti, il signor Laird, Miss Bond.

Non un muscolo si contrasse nel viso di Lilla, solo, forse, le sue guancie impallidirono leggermente. Al mio saluto ella rispose con un lieve inchino, calmo ed impassibile e che mostrò quale perfetta padronanza ella poteva esercitare sulle sue emozioni. Un momento dopo, volgendosi alla signora, disse:

— Devo condurre Miss Marion al bosco di Ashley, come voi consigliaste?

— Sì, sarà bene — rispose la madre della piccina. — Però siate di ritorno per le cinque poichè ritengo che Marion vorrà prendere il thè con suo zio Edgardo.

— Sì, mamma — esclamò lieta la fanciulla. — Torneremo in tempo. Miss Bond mi condurrà a prendere le campanule azzurre. Ve ne sono a migliaia nei boschi — indi, volgendosi a me e alzando graziosamente un ditino: — Se sarai proprio buono, zio Edgardo, ti porterò un elegante mazzolino pel tuo vestito, capisci?

Sorrisi, e il mio sguardo s'incrociò con quello di Lilla; ma solo per un istante. Ella lo abbassò di nuovo, e ponendo affettuosamente la mano sulla spalla della bimba, uscì.

In verità ella rappresentava a perfezione la parte di governante. Però rammentai che non era la prima volta che aveva avuto bambini da accudire, se era vero quanto mi aveva raccontato la signora Northey...

E tuttavia questa medesima ragazza era accusata dall'ispettore Miller di avere ucciso il suo' amante presso Gerrard's Cross, la donna descritta dal cacciatore di frodo, il quale aveva veduto commettere il vile omicidio.

Passai il pomeriggio parte fumando col mio amico, parte visitando alcune migliorie da lui fatte sui suoi terreni, compresa la costruzione di un grande mulino a vento per pompare l'acqua da un pozzo romano nelle vicinanze, poichè Ashley era un importante campo romano che occupava la attuale strada da Winchester a Salisbury.

Erano visibili le traccie del campo al lato della casa, un grande spalto sotto cui erano ancora fossi profondi, ed alti terrapieni: una fortezza inespugnabile per quell'epoca, contemporanea alle monete di bronzo di Costantino così sovente scoperte nelle vicinanze.

I boschi, ricchi di selvaggina, circondavano il fabbricato, mentre i viottoli vicini erano fiancheggiati da alberi, ora splendenti nel loro verde primaverile, e che nell'estate si mutavano in cupe gallerie. Sinceramente, non v'era in tutto il Mezzogiorno d'Inghilterra un luogo più pittoresco di quella variata campagna intorno a Charlaood.

Rientrammo alfine nel salone, ove trovammo la signora Northey, affaccendata alla tavola del thè e chiacchierando con Miss Bond, intanto che la piccola Marion sorreggeva un mazzo di primule e campanelle evidentemente pronto pel mio occhiello, non ostante la sua enormità.

Avvicinandosi a me, e scuotendo il biondo capo, ella disse:

— Sei stato un buonissimo ragazzo, zio Edgardo, e però ho portato questo per te — e in così dire mi porgeva il mazzo col quale fui costretto di ornare il mio vestito.

La governante, bene educata e conoscendo la sua condizione subalterna nella casa, parlò pochissimo durante il thè. Non mi diresse nepure una volta la parola, limitando la sua conversazione alla sua dolce piccola allieva o alla signora Northey.

— Siamo andate verso la foresta Walk, attraversando quella di Bere Firm — spiegava alla sua padrona, — e siamo tornate dal Beaco Hill. Le primule nella foresta sono ora semplicemente incantevoli. L'intero bosco, dall'altro lato, n'è tutto giallo.

(Continua)

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. o dal 16 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.
Indirizzo: Direzione e Amministrazione del *Popolo Romano* - Roma
Tiratura quasi costante: 13.000 in città - 12.000 in provincia.
—(Arretrato centesimi 10)—

Prezzo dell'Associazione
—(Senza L'ECO DELLA MODA)— Italia . . . . Anno L. 18 - Sem. 9 - Trim. 5 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 35 - Sem. 20 - Trim. 10
—(Con L'ECO DELLA MODA)— Italia . . . . Anno L. 20 - Sem. 11 - Trim 6 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 23 - Trim. 12
N. B. - L'Eco della Moda è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

PER le INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione del Popolo Romano Via Due Macelli N. 6 a 12 — Telefono 12-34, o alla Società Romana di Pubblicità, Roma, Corso Umberto I 160, Tel. 98-16. Tariffa: 4.a pagina (su 10 colonne) cent. 60 la linea; — 3.a pagina L. 2 la linea. Cronaca L. 2.50 la linea. Corpo del giornale L. 3 la linea. Inserzioni finanziarie L. 3. Necrologi L. 2.50 la linea. La misurazione è sul corpo 6. Economici vedere tariffa.

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10

« Aegri surgunt sani »

LA CURA DELLA TUBERCOLOSI

I medici e gli ammalati di tutto il mondo si debbono convincere che, allo stato attuale della scienza la Lichenina al creosoto e menta è l'unico vero *rimedio miracoloso* per guarire la tubercolosi pulmonare la tisi, la bronco-alveolite, la bronchite fetida, l'asma, l'affanno, ed altre gravi malattie bronco pulmonari, e ne diamo la prova.

Petritoli (Ascoli P.) 20 agosto 1910. — La lichenina al creosoto e menta ha risposto *egregiamente* ed è per questo che prego spedirmene a volta di corriere 6 flaconi in assegno al mio indirizzo. Servono per un giovane collega ammalato — Dottor Giovanni Bertolini — Direttore Pellagrosario Provinciale.

Weingarten 23 agosto 1910. — Da otto anni soffrivo di una grave malattia contagiosa, un forte catarro bronchiale, con mancanza di respiro ed esaurimento di forze. Mi feci visitare da diversi medici e professori di cliniche ed usai tantissime e diverse medicine, ma non trovai alcuna soddisfazione. Un ultimo medico mi ordinò la sua rinomata Lichenina al creosoto e menta e provai subito un flacone e poi un altro, e mi fu *molto efficace*. Non potetti continuare almeno per un mese, come mi aveva ordinato il dottore, dovendo espatriare in cerca di lavoro; lasciai quindi per vedere come mi trovavo. Ma ora ho deciso di fare la cura, quindi prego di spedirmene 6 flaconi qui in Germania al mio preciso indirizzo Augusto Pizzani, (Wurtemberg) in Weingarten, Wolfeggerstrasse n. 41 (Germania.)

Nicastro, 22 settembre 1910. — La vostra Lichenina al creosoto e menta è un preparato più che *miracoloso*. Affetto come sono da tisi, con un flacone ho veduto un *vero miracolo*. Al secondo giorno di cura la febbre diminuì abbastanza, la tosse si allontanò totalmente. Mangio con molto appetito, digerisco bene, dormo saporitamente. E' un *vero miracolo*. Prego mandarmene altri 6 flaconi per guarirmi completamente — Giuseppe Gemigliano fu Gaspare, Via Tempone.

Isola del Cantone, 3 ottobre 1910 — Le scrivo da questo comune dove mi trovo in servizio di medico condotto interinale. La mia residenza è Genova con recapito nelle farmacie Casale, del porto e Salus. Sono nativo di Gavi (Ligure), e fratello di Carezzano Giuseppe cui Lei ha spedito già 8 flaconi della sua Lichenina al creosoto e menta. Mio fratello grazie al suo preparato, da una diecina di giorni mangia molto si sente più forte, digerisce bene, e dorme quasi tutta la notte, mentre prima non dormiva affatto. E' contento e ringrazia il caso di aver provato la sua medicina. Unisco i miei ringraziamenti e le prometto di diffondere nella mia clientela il suo preparato..... — Dottor Ottavio Carezzano.

Milano (viale Vittoria 20) li 30 Novembre 1910. Erano sette lunghi anni che la bronchite mai curata nel suo inizio, e degenerata in tubercolosi, travagliava la mia esistenza. Dei moltissimi rimedi prescrittimi da' più valenti medici nessuno mi recò vantaggio, anzi la mia salute peggiorava sempre; Soffrivo di grandi febbri, di atroci dolori alle spalle ed al petto: espettoravo di continuo e la tosse insistentemente mi tormentava a segno da non lasciarmi riposare nemmeno un'ora durante la notte. Ero in preda ad un grande orgasmo e disperavo della mia salvezza. Mi fu consigliata la sua Lichenina al creosoto e menta e ne intrapresi la cura quantunque fossi oramai sfiduciata di qualsiasi ritrovato della scienza. Ma quale non fu la mia meraviglia e gioia allorchè usando la Lichenina al creosoto e menta e seguendone le prescrizioni scrupolosamente mi sentii come d'incanto scemare la febbre, calmare la tosse ed un sollievo generale in tutto il mio fisico. Mi animai a segno che volli continuare la cura, che mi ha *completamente guarita*, sicchè posso attendere come prima alle mie faccende domestiche. Le scrivo per mostrare la gratitudine che sento viva e perenne pel suo portentoso prodotto, pregandola di pubblicare la mia *miracolosa guarigione* conseguita con Lichenina al creosoto e menta. Con profonda stima e riconoscenza: — Ernesta Rossi.

L'efficacia della Lichenina al creosoto e menta si conosce fin dal primo flacone.

Ai medici di tutto il Mondo si spedisce un flacone saggio gratis.

Memoria popolare di 96 pagine in ottavo grande, con ben 64 pagine di attestati, si spedisce *gratis* a tutti.

La *Lichenina al creosoto e menta*, costa lire 3 il flacone e si spedisce in tutto il mondo per lire 3.50 anticipate.

Sei flaconi si spediscono in Italia per lire 18, estero lire 20 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi Napoli - via Roma 345. — *Gratis* ai poveri d'Italia.

Domandare sempre: LICHENINA AL CREOSOTO E MENTA, evitare le sostituzioni e le falsificazioni.

BRODO MAGGI in DADI
Il vero brodo genuino di famiglia.
Per un piatto di minestra
(1 dado) centesimi 5
Dai buoni salumieri e droghieri.

COMUNE DELL'AQUILA DEGLI ABRUZZI

APPALTO DI DAZIO

Il 23 Marzo nella Segreteria Comunale della Città dell'Aquila verrà tenuta l'asta per l'appalto del dazio sulla base di L. 384.031,92 annue.

Deposito provvisorio L. 25.000. Durata dell'appalto anni cinque. Termini utili per concorrere 21 Marzo.

FERRO-CHINA ROSATI
del cav. U. Rosati - Ascoli Piceno
Neurobiogeno - rigeneratore dell'energia nervosa
Ferro-China alla Noce Vomica
tonico dei nervi - ricostituente del sangue.
Raccomandato e prescritto da illustri professori Mazzoni, Marchiafava, Lapponi, Ceci, Guarnieri, etc di sapore gradevole, di facilissima digestione insuperabile rimedio nella neurastenia, anemia, debolezza spinale, rachitide, scrofola, nel diabete etc, e quale specifico in tutte le *consegnenze postum influenziali.*

Ing. BARZANO & ZANARDO
Studio Tecnico e Legale per Brevetti d' Invenzione e Marchi di Fabbrica
ROMA, 9, Via Due Macelli — MILANO, 24, Via Bagutta
Agli Industriali
I proprietarii delle seguenti privative industriali sono disposti a venderle o a concedere licenze di fabbricazione od esercizio a condizioni favorevoli, e sono pronti a fornire, dietro richiesta, tutti gli schiarimenti necessari.
1) Charles Matthews Manly, a Brooklyn (S. U. A.). Reg. Att. Vol. 222 N. 159, in data 10 febbraio 1906 per: « Système de transmission et changement de vitesse et de marche ».
2) Schneider e Cie, a Le Creusot (Francia). Reg. Att. Vol. 284 N. 39, in data 31 agosto 1908 per: « Dispositif permettant d'effectuer avec les canons à tir rapide, le tir dit « de fauchage » sans interruptions de visée.
3.) Schneider e Cie, a Parigi e a Le Creusot. Reg. Att. Vol. 293 N. 12, in data 10 agosto 1908 per: « Dispositif d'affût pour bouches à feu tirant sous de grands angles de pointage verticale ».
4.) Charles Algernon Parsons, a Newcastle-on-Tyne (Inghilterra) Reg. Att. Vol. 188 N. 21, in data 11 aprile 1904 per: « Perfectionnements aux instruments de musique ».
5.) The Hess-Bright Manufacturing Company, a Filadelfia (S. U. A.) Reg. Att. Vol. 320 N. 21 in data 11 febbraio 1909 per: « Palier à billes. »
6.) Sauerstoff Industrie A. G. a Berlino. Reg. Att. Vol. 262 N. 184 in data 24 giugno 1907 per: « Processo e dispositivo per aumentare la forza luminosa della luce a gas ad incandescenza. »
Reg. Att. Vol. 192 n. 165 in data 20 giugno 1904 per: « Processo per aumentare l'intensità della luce a incandescenza.

Società Nazionale Trasporti Fratelli GONDRAND
Società Anonima - Capitale L. 2,000,000 interamente versato.
Succursale di Roma — Via San Silvestro, Num. 91.

Servizio speciale di traslochi con **furgoni imbottiti.**
Custodia di mobilio - Garde-Meubles.

Avvisi Economici - Vedi tariffa

VINO PROTTO
SCIROPPI e LIQUORI PROTTO
DITTA GIACOMO PROTTO
ROMA
Magazzini: S. Pantaleo 60-61

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Napoli . . . . 0.25 6.— 7.40 8.5 10.45 13.45 14.10 16.25 18.— 19.35 22.40
Pisa-Torino . . . . 8.35 8.45 18.10 21.— 23.50
Pisa-Milano . . . . 8.35 8.45 18.10 21.— 23.50
Foligno-Ancona . 8.10 8.25* 11.55 16.10 18.30 22.20
Firenze-Milano . . 9.— 14.25 18.15 21.5 23.45
Grosseto . . . . . . 8.35 8.45 13.50 18.10 18.25 21.— 23.50
Tivoli-Avezzano . 7.25 13.— 17.40 20.
Tivoli . . . . 7.45 9.45 13.— 17.40 20.—
Civitavecchia . . . 6.20 8.35 8.45 13.50 16.30 18.10 18.25 21.— 23.50
Frascati 6.25 9.15 17.10 15.40 18.50 20.1
Velletri-Terracina 6.50 12.35 17.30
Velletri 6.50f 12.35 17.30 20.37
Fiumicino 7.20* 8.45 9.20* 18.25
Mandela-Subiaco . 7.45 13.— 17.40
* Il treno delle 8.25 (Foligno-Ancona è ferial.
* Da Trastevere.

ARRIVI dalle linee di

Napoli . . . . 6.45 7.40 10.— 11.— 13.25 14.10 17.10 17.50 20.25 22.— 23.25
Torino-Pisa . . . . 7.— 8.45 9.30 16.20 17.45 19.10 23.50
Milano-Pisa . . . . 7.— [8.]45 13.3[0] 16.20 19.10 23.52
Ancona-Foligno . 0.12* 10.25 13.10 14.55 20.10 23.30
Milano-Firenze . . 6.50 9.— 13.10 18.50 22.50
Tivoli-Avezzano . 0.3 9.15 9.35 15.40 20.—
Tivoli . . . . 0.3 8.— 9.15 9.35 15.40 17.25 20.—
Civitavecchia . . . 7.— 7.50 8.45 9.30 13.5 16.20 18.45 19.10 22.10 23.50
Frascati 7.55 8.55 12.50 15.5 18.35 20.58
Terracina-Velletri 9.25 15.1 20.47
Velletri 8.35 9.25 15.1 20.47
Fiumicino 8.35 16.20 21.1 22.10
Subiaco-Mandela . 7.57* 9.15 9.35 15.40 20.—
* Il treno delle 0.12 (Ancona-Foligno è feriale.
* A Trastevere

TRAMWIA ROMA-CIVITACASTELLANA

Roma . . . . p. 6.20 9.30 11.—f 13.— 16.30
Prima Porta . a. 7.1 10.12 11.42 13.52 17.12
Scrofano . . . a. 7.16 10.27 13.27 17.27
Castelnuovo . a. 7.45 10.56 14.26 17.56
Morlupo . . . a. 7.55 11.5 18.6
Rignano . . . a. 8.24 11.34 18.35
S. Oreste . . . a. 8.32 11.42 18.43
Civ. Castellana a. 9.6 12.16 19.17
Civ. Castellana p. 6.28 13.25 16.40
S. Oreste . . . a. 7.2 13.59 17.15
Rignano . . . a. 7.10 14.7 17.23
Morlupo . . . a. 7.38 14.35 17.51 18.4
Castelnuovo . a. 7.48 14.45 18.1 18.46
Scrofano . . . a. 8.14 15.11 18.27 19.13
Prima Porta . a. 8.29 11.58 15.26 18.42 19.28
Roma . . . . . a. 9.10 12.40 16.10 19.2 20.10

Stabilimento POPOLO ROMANO

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

MARINO-ALBANO - Partenze da Roma
.11 - 9,35 - 12 - 14,0fes. - 16,50 - 19,10.
ALBANO-MARINO — Partenze per Roma
6,58 - 8,15 - 10,32 - 14 - 16,35 - 19,10 - 21,55.
ANZIO-NETTUNO — Partenze da Roma
6,50 - 10,15 - 12,35 - 16,46.
NETTUNO-ANZIO — Partenze per Roma
6,34 - 12,24 - 18 - 20 fes.
RONCIGLIONE-VITERBO — Partenze da Roma (Trast.)
6,5 - 9,33 - 15,20 - 19.
VITERBO-RONCIGLIONE — Arrivi a Roma (Trast.)
6,19 - 13,47 - 22,35 - 0.55.

TRAMVIE DEI CASTELLI ROMANI

FRASCATI — Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6 alle 20.
GENZANO — Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6,30 alle 20,30 (quest'ultima limitata Marino).
Partenze da FRASCATI per GENZANO
Ogni ora dalle 6,55 alle 20,55.
FRASCATI — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6,27 alle 20,27.
GENZANO — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6,10 alle 20,10.
Partenze da GENZANO per FRASCATI
Ogni ora dalle 6,40 alle 20,40.

GUIDA DEL FORESTIERE

LUNEDÌ — INGRESSO LIBERO

VATICANO — *Biblioteca*, dalle 9 alle 13.
Id. *Archivio Segreto*, si visita con permesso speciale dalle 9 alle 12
MUSEI — *Artistico industriale*, v. S. Giuseppe a Capo le Case, dalle 10 alle 14.
. *Borgiano*, p. di Spagna 48, dalle 10 alle 13. (Il permesso dal Segretario di Propaganda Fide).
CATACOMBE — *di S. Agnese*, v. Nomentana. (Il permesso dal rettore della chiesa omonima) dalle 8 al tramonto.
Id. *S. Sebastiano*, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
TERME DI TITO, via Labicana 198 dalle 9 al tramonto.
TOMBA DI CECILIA METELLA, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
VILLA UMBERTO I fuori porta del Popolo dalle 7 al tramonto.
Id. *Pamphili*, fuori porta S. Pancrazio, dalle 14 al tramonto.

INGRESSO LIRE Una

VATICANO accesso v. delle Fondamenta viale del Giardino, dall 9 alle 15.
Id. *Museo di sculture antiche*,
Id. *Gallerie dei Candelabri, degli Arazzi, delle Carte Geografiche, delle Maschere, Cappella Sistina, Stanze e Loggie di Raffaello, Cappella del Beato Angelico.* (Ingresso libero l'ultimo sabato d'ogni mese).
Id. *Sotterranei della chiesa di S. Pietro*, dalle 8 alle 11.
MUSEI — *Lateranensi sacro e profano* p. S. Giovanni in Laterano dalle 10 alle 15.
Id. *Borghese*, villa Umberto I dalle 10 alle 15.
Id. *Nazionale*, p. delle Terme, 15, dalle 10 alle 16.
Id. *Etrusco*, palazzo di Papa Giulio (fuori porta del popolo v. Arco Scuro), dalle 10 alle 16.
Id. *Kircheriano*, v. del Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16
Id. *Preistorico ed Etnografico*, v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16
Id. *Capitolino di sculture, di Bronzi, Etrusco, Numismatica e Protomoteca*, p. del Campidoglio, dalle 10 alle 15.
GALLERIE — *San Luca*, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.
Id. *d'Arte Antica e Stampe*, v. Lungara 10, dalle 9 alle 15.
Id. *d'Arte Moderna*, Palazzo dell'Esposizione in via Nazionale, dalle 9 alle 11.
Id. *Barberini*, v. Quattro Fontane 13, dalle 10 alle 17.
Id. *Borghese*, villa Umberto dalle 10 alle 16.
Id. *Capitolino di pitture*, p. Campidoglio dalle 10 alle 15.
TABULARIO E TORRE CAPITOLINA, v. del Campidoglio, dalle 10 alle 15.
FORO ROMANO dalle 9 al tramonto
PALAZZO DE' CESARI, v. S. Teodoro 16, dalle 9 al tramonto.
MAUSOLEO D'ADRIANO, Castel S. Angelo dalle 10 alle 16.
TERME DI CARACALLA, porta S. Sebastiano, dalle ore 9 al tramonto.
CATACOMBE di S. Calisto, v. Appia Antica, 33, dalle 8 alle 18.
Id. *S. Domitilla e S. Petronilla*, v. Sette Chiese 22, dalle ore 9 al tramonto.
PALAZZO DELLA FARNESINA, v. della Lungara 229, dalle 10 alle 15.30.

INGRESSO 50 CENTESIMI.

VATICANO — *Cupola di S. Pietro*, dalle 8 alle 14.
Id. *Studio e Munizioni del musaico*, ingresso dal portone di Bronzo, dalle 9 alle 14.
ANTIQUARIUM — v. S. Gregorio 1, dalle 9 alle 17.
COLOSSEO — *Gallerie Superiori*, dalle 9 al tramonto.
COLOMBARIO DI POMPONIO HYLAS, v. Porta S. Sebastiano 12, dalle 9 alle 17.
IPOGEO DEGLI SCIPIONI, v. porta S. Sebastiano dalle 9 alle diciassette.
CATACOMBE EBRAICHE, via Appia Antica 37, dalle ore 8 a tramonto.

Comunicazioni rapide franco-italiane

PER IL MONCENISIO.

Il servizio rapido Roma-Parigi comprende tre partenze quotidiane da Parigi: *a)* alle ore **22.20** con arrivo a Roma il mattino del posdomani alle **7** — *b)* alle **22.35** con arrivo a Roma il mattino del posdomani alle **9.35** — *c)* alle **14.10** con arrivo a Roma la sera dell'indomani alle **19.20**.

Questi treni quotidiani sono composti di wagons-lits, restaurant e 1ª e 2ª classe.

Ad essi corrispondono le tre partenze di treni rapidi da Roma: *a)* alle **8** con arrivo a Parigi l'indomani alle **14.25** — *b)* alle **15.30** con arrivo a Parigi l'indomani a sera alle **22.55** — *c)* alle **20.40** con arrivo a Parigi il posdomani mattina alle **6.02**. Il treno *b* in partenza da Roma ha anche la 3ª. Il treno *c* ha la 3ª da Torino a Parigi.

AVVISI ECONOMICI

Le pubblicazioni sono consecutive e non si fanno alternate.

Iª CATEGORIA

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Capitalista cercasi per rimunerativa azienda costruttrice in Roma con sceltissima clientela. Capitali garantiti guadagni sicuri. Scrivere studio Rag. Marchionni - Pubblia 15 Roma. 1172

Impiegato comunale cerca posto in qualità di amministratore od esattore di stabili e di serie aziende. Ottime referenze. Rivolgersi per schiarimenti G. T. presso l'Amministrazione del *Popolo Romano*. 1091

D' AFFITTARSI

A[ffi]ttasi appartamentino mobiliato di due oltre camere e cucina, terrazza, gas. [Rivol]gersi Severi, prendere appuntamento col telefono 5-33

IIIª CATEGORIA

25 parole Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Esazioni Amministratore primaria azienda, informazioni superiori, energico, occuperebbesi di esazioni per conto Ditte commerciali o per Privati, anche di conti arretrati; disposto dare cauzione, od anticipare importo conti da esigere. Scrivere G. C 333, Roma. 1161

Signora istruita accetterebbe traduzioni copiitaliano, francese, spagnuolo. Scrivere L. G. fermo posta. 115

Di canto pianoforte mandolino dà lezioni al laboratorio dei ciechi Via Aracoeli 60, Bianca Colonna, allieva della celebre artista A. Tiberini. Per il canto L. 1 a lezione; per il mandolino L. 5 mensili, per il pianoforte L. 8 mensili a domicilio [illegible] 1162

Vedova toscana, madre di famiglia, da lezioni di piano, conversazioni d'italiano e accompagnasignore e signorine. DA 30. Fermo posta. 830

Per allieve di canto La signora Mariani De Angelis, distinta artista ben nota, avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in famiglia oppure al domicilio proprio, Via Cavour N. 6. Rivolgersi ivi. 65

Ex sottufficiale di anni 25, attualmente addetto a un'azienda daziaria e di esattoria nelle provincie, fornito dei migliori documenti e che può dare in Roma le maggiori garanzie sotto ogni riguardo desidera un posto, anche di fiducia, nella capitale ad onestissime condizioni. Rivolgersi S. S, fermo in posta. 947

Impiegato serio, cinquantenne, ottimi requisiti, buon contabile, amministratore e esattore, potendo disporre di varie ore libere serali (dalle 5 in poi) cerca modesta occupazione. Per schiarimenti ed offerte rivolgersi all'Amministrazione del «Popolo Romano»

BAGNI E VILLEGGIATURE

25 parole L. 1 - In più di 25 Cent. 5 cadauna

D' AFFITTARSI

Affittasi presso distinta famiglia, una camera con due letti. Splendida posizione. Quartiere Ludovisi via Aurora N. 43, Scala B, Int. 12. 1144

Appartamentino mobiliato di quattro camere, di cui due camere da letto, salotto, e camera da pranzo, cucina a gas. Via Tomacelli 15, p. 2.o porta R. P. 1130

Camera libera mobiliata via Fontanella Borghese N. 43 p. 1, presso famiglia distinta visibile dalle 9 alle 12 dalle 14 alle 16 Dir. 1151

Distinta signorina che conosce l'inglese e benissimo il francese, da lezioni di canto e lezioni di lingua italiana e francese, in casa propria e a domicilio. Rivolgersi in via Aurora 43, Scala B, int. 12. 723

CORRISPONDENZE

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Pillole Manzoni
(ANTIANEMICHE) (RICOSTITUENTI)
Laboratorio chimico farmaceutico
CHIARAVALLE - Marche
Filiale: SAN BENEDETTO DEL TRONTO
Costituite a base di Cacodilato ed Ossalato di ferro, china, stricnina, est. di Idrastis Canadensis. Preparate con formola razionale, rappresentano per l'assimilazione e per la tollerabilità uno dei migliori rimedi, in tutte le forme di esaurimento nervoso, di debolezza, neurastenia, isterismo, derivanti da alterazioni discrasiche del sangue.
Si prendono da 2, 3, 4 al giorno.
Si vendono in astuccio di 100 pillole a
Lire 2.50
Presso le migliori Farmacie d'Italia